



# Il Ponte



Periodico d'informazione del Comune di Cocconato



*Il Presepio allestito  
nella Chiesa Parrocchiale  
di Santa Maria della Consolazione  
a Cocconato*

# Marovè

az. vitivinicola in cocconato

*venite a provare  
i nostri 86 antipasti*



[www.osteriadellapompa.it](http://www.osteriadellapompa.it)

*Aperitivi, pranzi e  
cene in collina*

Fraz. Maroero, 47 - Cocconato (AT) - Tel. 0141.600075 - Fax 0141.600226 - Per info: 338.54.24.820

## Albergo Ristorante Cannon d'Oro e Vecchio Castagno

piazza Cavour 21 - 14025 COCCONATO - ASTI



Tel. 0039 0141 907794  
Fax 0039 0141 907024  
[cannondoro@tin.it](mailto:cannondoro@tin.it)  
[www.cannondoro.it](http://www.cannondoro.it)



# BAVA

Azienda vitivinicola

vendita diretta in cantina

Strada Monferrato 2

tel. 0141 907083

[www.bava.it](http://www.bava.it)



# EURO-VERDE

S.a.s.

di Daniele Salvatore & C.

**COSTRUZIONI MANUTENZIONI  
AREE VERDI**

**CELL. 338 32 63 738**

*in questo numero:*

Il Ponte  
Periodico d'informazione  
del Comune di Cocconato

Autorizzazione  
del Tribunale di Asti  
n° 11/1990

Direttore Responsabile:  
Marinella Ferrero

Edizione  
Comune di Cocconato  
Cortile del Collegio, 3  
14023 Cocconato (AT)  
tel. 0141 90 70 07  
fax 0141 90 76 77  
www.comune.cocconato.at.it  
e-mail: ilponte@cocconato.info

Stampa:  
Pixartprinting srl  
Sede legale, amministrativa  
e produttiva  
via I° Maggio, 8  
30020 Quarto d'Altino - VE  
tel. 0422 823301

Progetto grafico e  
impaginazione  
Studio Greppi - Milano

IL PROVERBIO

*“Uno specchio fedele  
è la coscienza,  
una egregia maestra  
è l'esperienza.”*



### *Riflessioni*

*pag. 4 - La pagina del Sindaco*

*pag. 5 - Editoriale*

*pag. 6 - La pagina del Parroco*

### *Le pagine della cultura*

*pag. 8 - I personaggi dimenticati del Presepio*

*pag. 10 - Pittori cocconatesi di ieri e di oggi*

*pag. 13 - La ferrovia Asti-Chivasso, un centenario mancato*

### *Le interviste*

*pag. 17 - Intervista a Marco Balzi e Claudio Ambrogio*

### *Notizie in Comune*

*pag. 21 - Notizie in Comune - Brevi*

*pag. 23 - 4 novembre*

*pag. 26 - Comitato Gemellaggio*

*pag. 29 - Informazioni Utili*

### *Spazio Aperto*

*pag. 34 - Etica: “L'etica come rispetto per l'altro”*

### *Storie, racconti e tempo libero*

*pag. 36 - Cronache dal passato*

*pag. 38 - La storia di Guido Gaviati*

*pag. 39 - Una toccante avventura umanitaria*

*pag. 41 - La Birreria “Carolina”*

*pag. 42 - Com'era...*

*pag. 42 - Un saggio sui piloni votivi di Cocconato*

*pag. 43 - Per “tutte”, ci siamo anche noi*

### *Attività del Comune*

*pag. 44 - Delibere e lavori*

---

*ultima di copertina - foto d'epoca.*



Cari concittadini,  
e siamo già a Natale !!

Il periodo delle Feste è sempre un momento di riflessione, quest'anno a maggior ragione visti i momenti non certo facili, ma non deve mai mancare la speranza nel futuro: facciamo sacrifici e cerchiamo di rimanere nella sobrietà guardando però avanti.

Così tra l'altro l'Amministrazione ha pensato di allestire addobbi natalizi un poco più semplici utilizzando il materiale a magazzino, ma creando ugualmente l'atmosfera di Natale.

Un altro anno è passato con tutti i suoi impegni, le sue preoccupazioni e le sue soddisfazioni.

Il lavoro di promozione dell'Asilo Nido sta dando i suoi frutti e abbiamo pressoché triplicato il numero dei bambini che lo frequentano.

Quest'anno, tra l'altro, sono andati in porto i lavori per la realizzazione della nuova sede dei Vigili del Fuoco e quelli per il ripristino della strada in frazione Cocconito.

Inoltre sono conclusi i lavori in zona Asilo con l'ultimo ampliamento dei locali della Scuola Materna, del muro di sostegno e il risanamento dell'adiacente vecchio muro in mattoni che è stato finalmente liberato dall'edera che invadeva, oltre a lui, il tetto di casa Babilano e il cortile della Scuola.

La grandinata del 5 agosto che ha causato tanti danni in tutto il paese non ha risparmiato i beni comunali e il loro ripristino non è stato cosa da poco.

I lavori di manutenzione del territorio: panchine, specchi, illuminazione, verde pubblico, scuole, strade, ecc. necessitano di un impegno e di una presenza giornaliera.

Si sta tanto parlando di associazionismo tra Comuni.

La normativa, se non cambia nuovamente, ci impone di scegliere con chi gestire insieme alcune funzioni del Comune. Continueremo la strada già intrapresa lo scorso anno collaborando con il CO.GE.SA. e con l'Unione Collinare Alto Astigiano, pur mantenendo la gestione associata di alcuni servizi con i Comuni della ormai disciolta U.V.A.. Con il nuovo anno saremo pronti per le nuove sfide e i nuovi impegni.

Infine desidero far arrivare a tutti i cocconatesi e a tutti i lettori de "il PONTE" i più calorosi auguri di Buon Natale e di tanta serenità per il Nuovo Anno.

*Michele Marchisio*



Quando ho saputo che Maurizio Pallante sarebbe stato a Cocconato, ospite dell'Associazione Culturale "Pietra Cagnola", mi sono tenuta libera per essere presente all'incontro.

Ogni volta che lo sento illustrare le sue teorie, infatti, torno a casa serena, convinta che il futuro sia qui e non altrove.

Magari il giorno successivo me ne dimentico, ma d'altra parte la felicità si dice sia fatta di attimi.

Maurizio Pallante, è il fondatore e coordinatore nazionale del Movimento per la Decrescita Felice ed è appunto fautore, con fama ormai internazionale, di uno stile di vita che lascia più spazio alla felicità "sostenibile". Uno stile che rifiuta il meccanismo del consumismo selvaggio e che promuove invece la capacità personale dell'individuo di "saper fare le cose": abilità tipica dell'uomo di campagna e invece ormai completamente persa dal cittadino che, per una serie di ragioni, è costretto ad acquistare tutto ciò di cui ha bisogno, vanificando così le capacità acquisite in milioni di anni di storia...

Pallante, nel prendere la parola, ha voluto immediatamente smentire la credenza comune che il PIL sia misura del benessere. *"Facciamo l'esempio delle medicine – ha affermato – se tutti ne dovessimo consumare molte è inevitabile che il PIL crescerebbe, tuttavia questo non dimostrerebbe che stiamo meglio, ma semmai il contrario!"*. Secondo la sua teoria, infatti, il prodotto

interno lordo è semplicemente un indicatore monetario, che misura la quantità di merci scambiate e quindi commercializzate; distinguere fra "merci" e "beni" diventa pertanto inevitabile. Non è necessario acquistare tutto quello che ci serve, a volte possiamo produrlo direttamente oppure può trattarsi di beni non acquistabili. A questo proposito è necessario fare una distinzione fra merci che non sono beni (ad esempio il cibo che viene buttato via), beni che si possono avere esclusivamente sotto forma di merci (un orologio), beni che non per forza si devono avere sotto forma di merci (la frutta dell'orto) e infine beni che non si possono avere sotto forma di merci (l'amore). Il Movimento per la Decrescita Felice si pone l'obiettivo di ridurre il primo tipo di merci, pertanto la decrescita non viene vista né come una recessione, né come un insieme di rinunce, ma semplicemente come un'eliminazione degli sprechi.

Secondo Pallante la crisi economica attuale è da considerarsi un fenomeno epocale, che conclude un periodo iniziato circa 250 anni fa con la rivoluzione industriale e difficilmente in futuro si tornerà alla situazione precedente. *"Non dobbiamo crescere per forza – ha continuato Pallante – ma dobbiamo invece fare delle cose utili, che è ben diverso. Se vogliamo salvarci dobbiamo puntare sulla de-mercificazione e sulla de-globalizzazione. Lo scopo dell'essere umano non è ottenere profitto. Il profitto deve esistere, ma è solo un aspetto. Lo scopo finale è produrre benessere, realizzare ciò che ci serve per stare bene. A questo proposito bisogna imparare dalla mentalità contadina: l'agricoltore, infatti, produce per il proprio sostentamento e vende le eccedenze per il suo profitto. L'aumento del costo del petrolio, che tanto ci preoccupa, non ci deve spaventare per la conseguente crescita del prezzo della benzina, ma bensì per quello del cibo. L'alternativa alle fonti fossili non sono quelle rinnovabili, ma sono i tagli degli sprechi! Le nostre case, ad esempio, devono essere in grado di consumare poco"*. Per questa ragione egli ritiene che l'inizio della decrescita abbia a che fare con la tecnologia e in questa visione anche il concetto di solidarietà diventa fondamentale.



Marinella Ferrero



Marinella Ferrero



Don Igor

## Racconto di Natale.

### LA GROTTA A CINQUE STELLE

Il grande Padre dei cieli è preoccupato per il suo figlio partito per una missione unica ed eccezionale sulla terra. Dopo nove mesi dalla sua partenza, arriva il momento della nascita tra gli uomini.

Non ha forse rischiato troppo? Come sarà accolto? Il grande piano avrà un buon inizio? Nella sua saggezza eterna, il Padre di tutti medita d'inviare un messaggero. Lascia da parte gli angeli grandi (Gabriele, Michele e Raffaele) e chiama uno tra i più piccoli Serafino, al quale domanda di agire nella più grande discrezione.

*“Vedi, gli dice, se puoi verificare come vanno le cose laggiù in questi giorni. Dovrebbe nascere mio Figlio e avrà un nuovo nome: “Gesù”. Vorrei che tutto si svolgesse secondo il mio piano. Va’, controlla e poi mi riferirai”.*

L'angioletto, pur nella sua santità, ha un sussulto di orgoglio per una missione tanto speciale affidatagli da Dio.

Così, la sera del 24 dicembre, si trova sulla terra.

Molti sono arrivati a Betlemme, per il censimento comandato dall'imperatore Augusto, Serafino cammina tra gente del paese, vestito da piccolo pastore. Curiosa dappertutto e s'infiltra nei luoghi più impensati, ha l'aria di un piccolo monello. La sua presenza non attira la curiosità della gente.

Incontra finalmente Maria e Giuseppe, affaticati, che domandano inutilmente un posto dove passare la notte. Li segue a una certa distanza. Davanti al rifiuto di accogliere la giovane coppia, egli si avvicina, vuole intervenire, ma evita un colpo di piede del proprietario della locanda. Si rende conto di osare troppo e di venir meno alla promessa. Si ritira ed attende.

I due pellegrini prendono il sentiero che conduce ad una grotta ed entrano per trovare un rifugio per la notte. Serafino li vede, li segue, per discrezione resta fuori e si siede vicino ad un cespuglio ed aspetta.

Il silenzio tutto intorno è affascinante e le stelle nella notte sono luminose. L'angioletto inviato da Dio, sente sonno, chiude gli occhi e a poco a poco si addormenta.

L'armonia di un canto nuovo lo sveglia e si trova illuminato da una luce affascinante. Sogno o realtà? Vede arrivare gente. Si rimprovera per quel sonno che non gli ha permesso di vegliare. Corre davanti all'ingresso della grotta, entra, s'intrufola e arriva vicinissimo a... Qui vede la più tenera e affettuosa scena che si può immaginare: Maria stringe fra le braccia quello che si è fatto carne nella sua carne. Accarezza il bambino che ha creato. Giuseppe dispone la greppia per farne una culla. Maria chiama Serafino e gli dice: *“Senti puoi rendermi un piccolo servizio? Custodisci il mio bambino, mentre io ricevo i doni dei pastori.”* L'angioletto si emoziona e con la più grande attenzione accoglie Gesù tra le sue braccia e lo contempla. Il neonato ha gli occhi chiusi e dorme. Per qualche giorno Serafino diventa un familiare dei tre personaggi e si offre per piccoli servizi: attinge l'acqua al ruscello, cerca la legna per il fuoco, accompagna Giuseppe a Betlemme per qualche acquisto.

Felice, vorrebbe restare per sempre. Ma, come tutto non dipende da lui, riceve un messaggio urgente: *“Torna a casa, Serafino, il signore ti spetta!”.*

Obbedisce, prepara in fretta il suo rapporto e si domanda: *“Crederanno a tutto quello che ho visto?”.*

Nel giorno del rientro, si trova davanti alla grande assemblea celeste, composta da angeli, arcangeli, santi, patriarchi, re e profeti, davanti al trono celeste. Tutti curiosi in ascolto.



Il piccolo Serafino si esprime così: *“Ho visto quello che nessuno di voi può sognare. Il Figlio del Dio, Padre di noi tutti, è nato piccolo come gli altri bambini figli di donne sulla terra. Non è nato in un palazzo, ma in una grotta, là dove i pastori e gli animali si rifugiano. Un luogo unico, scelto dall’Altissimo, nello spazio infinito.*

\* Ho visto la tenerezza della mamma, che l’abbraccia, lo accarezza e lo tiene vicino al seno. Un momento eccezionale, scelto da Dio, nel tempo infinito! Maria, la mamma di Gesù, è illuminata dalla grande stella dell’**AMORE**, che ha il compito di rimuovere tutti gli egoismi e le rivalità nel mondo.

\* Ho visto Giuseppe, colui che sostituisce sulla terra il Padre de l’universo. E’ accompagnato da una bellissima stella, la stella della **GIUSTIZIA**, che ha missione di abbattere prepotenze, guadagni ingiusti e miserie sociali.

\* Ho visto i pastori, uomini, donne e bambini, poveri, che arrivano con i loro doni. Hanno anche loro una stella, la terza, quella dell’**UMILTA’**, che si contrappone all’arroganza, all’ipocrisia e alla violenza tirannide.

\* Ho avuto il tempo di vedere anche i Re Magi, che vengono da molto lontano, cavalcano cammelli e offrono doni meravigliosi. Li guida la stella della **FRATERNITA’ UNIVERSALE**, fatta per distruggere barriere razziali, tribali, religiose, nazionali.

\* L’ultima è quella del bue e dell’asino, i due animali che riscaldano la grotta del neonato. A loro si sono aggiunti altri arrivati con i pastori: pecore, cani, piccioni... La loro stella è quella de l’**ECOLOGIA**, con i colori dell’arcobaleno. E’ creata per la salvaguardia dell’universo e contro lo sfruttamento selvaggio della natura.

*Sto a guardare, quando le cinque stelle salgono in cielo, si uniscono insieme e formano un unico astro immenso, perfetto ed incantevole per illuminare tutti i tempi e tutti gli spazi di bellezza, di verità e di bontà. Annuncio del mondo che verrà.*

*A questa visione gli uomini e le donne sulla terra si fermano, gli animali della creazione si arrestano, i fiumi, i venti, i mari, tutti interrompono la loro corsa. Sull’universo scende un grande silenzio e una immensa pace. Si sente solo il respiro leggero del bambino. Tutti tendono verso questo soffio per una creazione nuova”.*

Al termine della descrizione di Serafino, l’immensa assemblea celeste, composta da angeli, arcangeli, santi, profeti, patriarchi e re davanti al trono di Dio, si alza in piedi e inizia un canto solenne, che risuona su tutto il creato: **“Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell’universo!”**.

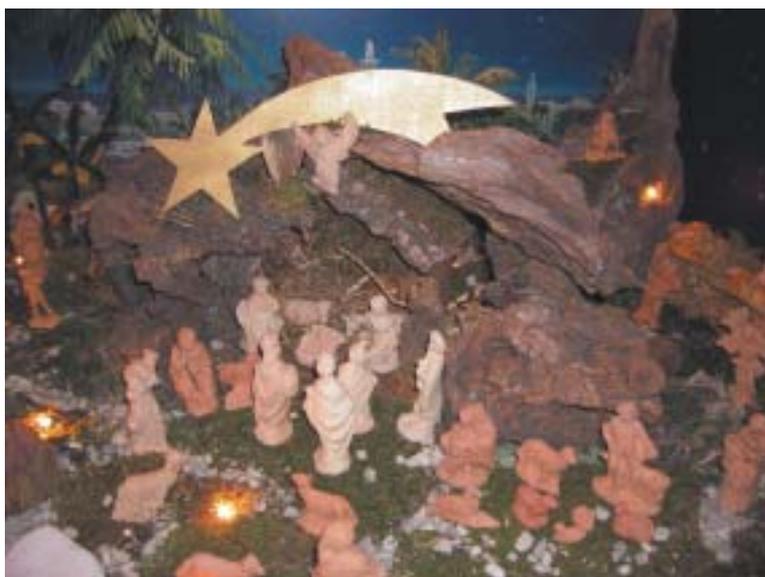
A questo ritornello, la gente, uomini, donne e bambini, sulla terra, risponde in coro: **“Egli sarà grande in tutta la terra, sarà lui stesso la nostra pace!”**.

**Buon Natale!**

*Don Igor Peruch*



# I personaggi dimenticati del presepio



A destra:  
Presepio in  
terracotta,  
collezione  
Achille Giachino.

Il presepio, così come lo conosciamo, è animato da uno svariato numero di personaggi e di scene; tuttavia di molti di essi si è quasi persa la memoria e altre compaiono sempre più di rado.

Al di sopra della grotta solitamente è posto un angelo con la veste dorata che regge il cartiglio con la scritta "Gloria in excelsis Deo" che rappresenta la "Gloria del Padre". Ma le figure angeliche sono nove. Alla sua destra, con vesti candide ed il turibolo in mano, l'angelo della "Gloria del Figlio"; alla sua sinistra, con vesti rosse, l'angelo della "Gloria dello Spirito Santo" rappresentato nell'atto di suonare la tromba, allusione allo spirito divino. Si aggiungono poi, ai lati della grotta, altri due angeli, vestiti di azzurro e di verde con i cembali ed il tamburo che cantano l'osanna regale e quello popolare. All'interno, quattro angeli profeti e nun-



zianti. Una figura quasi del tutto dimenticata è la "Re Magia" o la "Georgiana", tenebrosa regina mora e promessa sposa del re di colore; segue il corteo dei Magi su una portantina sorretta da quattro schiavi neri accompagnata da una banda di suonatori di cembali e tamburi.

I Magi, a loro volta, cavalcano o destrieri (cavalli o dromedari) contraddistinti da i colori bianco, rosso e nero, a simboleggiare il quotidiano cammino del sole.

Tre figure femminili praticamente scomparse sono la "Zingara", "Stefania" e la "Zingara con il bambino in braccio".

La prima, solitamente posta in un luogo lontano dalla grotta e vicino ad una fontana, è una

giovane donna dal colorito bruciato dal sole, con le vesti lacere e dalle forme procaci che assume un significato drammatico nel contesto della scenografia, in quanto preannunzia la passione di Cristo. Infatti reca in mano ed in un cesto i ferri che saranno utilizzati durante crocifissione.

La leggenda racconta invece che una vergine di nome "Stefania", saputo della nascita di Gesù, volle recarsi alla grotta per adorarlo, ma l'accesso le fu impedito dagli angeli che non permettevano alle donne non sposate di recarsi a visita-



re la Madonna che aveva appena partorito. Allora la giovane prese una pietra, l'avvolse nelle fasce come se si trattasse di un bambino e, ingannando gli angeli, riuscì a raggiungere la grotta il giorno successivo. Quando però fu alla presenza di Maria si compì il prodigio: la pietra starnutì e si trasformò in un bambino che ebbe il nome di Stefano, festeggiato il



26 dicembre.

La **“zingara con il bambino in braccio”**, è invece una chiara allusione alla fuga della Sacra Famiglia in Egitto.

Molto raramente compare il **“diavolo”**. La presenza di questa entità può sembrare un paradosso, ma non bisogna dimenticare che tutta la complessa simbologia legata ai luoghi ed ai personaggi del presepio e che sarà motivo di un prossimo esame, è riconducibile al dualismo bene-male, tenebre-luce, morte-rinascita, conoscenza-ignoranza; l'armonia nasce infatti dall'equilibrio di due opposti principi. Il demone era posto nei pressi della grotta dopo la mezzanotte del 24 dicembre.

Immagine sempre meno frequente, derivata dalle rappresentazioni medievali della **“Strage degli innocenti”**, è quella del **“soldato romano”** che brandisce con la mano destra la spada e con la sinistra tiene il piede di un bambino a testa in giù.

Anche le **“Anime del Purgatorio”**, figurine nude a mezzo busto colte nell'atto di bruciare nel fuoco, non sono più utilizzate. In passato, quando il 17 gennaio, festa di S. Antonio abate, si smantellava il presepe dai personaggi della natività esse erano inserite nella grotta in compagnia di un demone incatenato e urlante, e li erano lasciate fino alla festa della Candelora, il 2 febbraio.

Un personaggio ancora presente, ma il cui significato è poco conosciuto è il **“pastorello Benino”**. Collocato sempre sul punto più alto della scena, dorme con la testa appoggiata ad un sasso, all'ombra di un albero con intorno dodici pecore bianche. Rappresenta il percorso da affrontare attraverso il sogno fino alla grotta della Natività.



Qui, alla fine del viaggio, dopo essersi svegliato, si identificherà in un pastore ormai maturo (il cosiddetto **“Pastore della meraviglia”**), che, al cospetto del mistero della nascita divina ed accecato dalla rivelazione, non riuscirà

ad esprimersi se non con un'estatica ed incantata meraviglia spalancando le braccia ed aprendo la bocca. Scena mancante nei nostri presepi e ambientata in un luogo distante dalla grotta è quella dell'**“annuncio della nascita”** di Gesù che l'angelo fa ai pastori addormentati. Il primo di essi che raccoglie la notizia viene rappresentato nell'atto di togliersi il cappello in segno di riverenza e rispetto.

Un'ultima curiosità. Sono ben sette le specie botaniche che devono far parte della scenografia del presepio: muschio, pungitopo, saggina, timo, mirto, rosmarino e bosso, tutte dotate di poteri protettivi contro le entità negative.

*Achille Maria Giachino*





# Pittori cocconatesi di ieri e di oggi Cesare Averone

Cesare Angelo Mario Averone nasce a Cocconato nel 1924, da Pietro e Angiolina Vaj. Frequenta le scuole sino alla prima avviamento, dimostrando una spiccata attitudine al disegno. La crisi degli anni Trenta lo porta a lavorare come garzone nella cascina dello zio, dove impara fra l'altro le tecniche di potatura e dell'allevamento. La voglia di un maggior guadagno spingono Cesarino (così veniva familiarmente chiamato) a intraprendere il lavoro di cameriere: dopo le



Cesare Averone con il fratello Luigi dietro il bancone del ristorante "Giardinetto".

esperienze presso "Il Centauro" di Chivasso e "Il Mago" di Caluso, passa al "Cannon d'Oro" di Cocconato, dove rimarrà per dieci anni, diventando primo cameriere. Esonerato dal servizio militare, durante la Resistenza aderisce alla VII Divisione Monferrato, con sede a Cocconato, guidata da "Gabriele". Nel 1952 conosce Alessandrina Bianco di Costigliole d'Asti, maestra nella scuola elementare di Cocconito, che sposerà due anni dopo e dalla quale avrà due figli, Piera Carmela e Mario Desiderio.

Con i pochi risparmi, nel 1954 Cesare Averone rileva da Luigi Ferrero l'albergo "Antico Moro", in piazza Melchiorre Giordano. Nasce così la locanda-ristorante "Giardinetto" (il nome si ispira alla piccola area verde prospiciente l'edificio), che gestirà assieme al fratello minore Luigi (Gino), che era stato per molti anni cuoco presso il ristorante Regina. Sotto l'abile gestione dei due fratelli il locale riesce a ritagliarsi un posto di primo piano nella ristorazione cocconatese e ai suoi tavoli desinano personaggi noti di quell'epoca come il conte Calvi di Bergolo, Guaita (il centravanti della nazionale di calcio campione del mondo nel 1938), Andrea Giordana, Claudio Gora, Marino Berti.

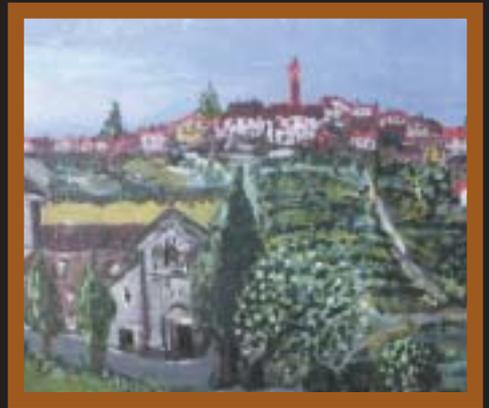
Persona affabile e generosa, amata da tutti, si impegna in favore del paese, come apprezzato e attivo consigliere comunale dal 1964 al 1985. Chiuso nel 1977 il "Giardinetto", torna ad occuparsi della sua piccola cascina di strada Gattone, dedicandosi alla coltivazione delle vigne e all'allevamento degli animali. In quel periodo nasce la sua passione per la pittura. Nei dipinti, realizzati per lo più con tecnica mista, ama rappresentare momenti della sua vita e della civiltà contadina: fra i temi preferiti, i lavori nei campi, la caccia, gli ambienti interni delle case rurali, i mestieri scomparsi. Molti anche i paesaggi di Cocconato e dintorni (ma pure di altre località piemontesi e liguri che aveva visitato), le nature morte.

Nei suoi quadri riesce a far rivivere efficacemente, con uno stile naif, caratterizzato da fantasiose prospettive e un vivace uso del colore, un mondo che sta rapidamente scomparendo. Nel 1992, su proposta dell'allora presidente del Consiglio dei Ministri Giovanni Goria, Cesare Averone viene nominato Cavaliere della Repubblica. Muore il 5 gennaio 1998.

Franco Zampicini



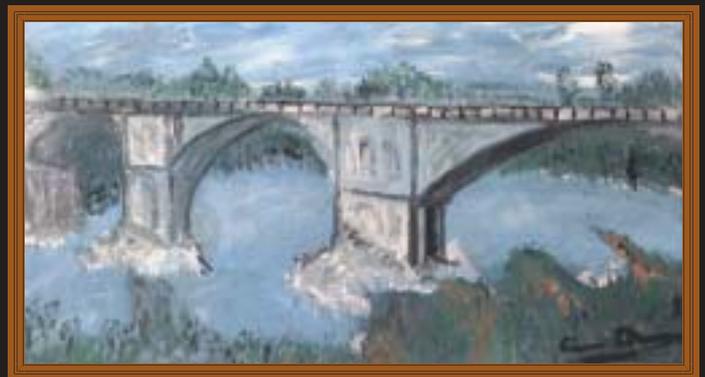
C. Averone - Autoritratto, 1972, 42x37 cm.



L'Abbazia di Vezzolano, 1971, 49x39 cm.



La stalla, 1978, 55x50 cm.



Il ponte di Crescentino, 1978, 47x25 cm.



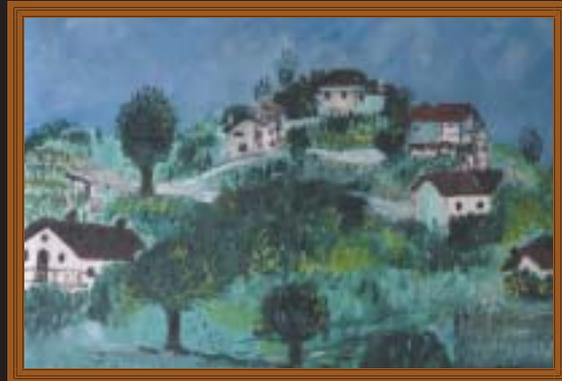
*Vigneto di Pozzale, 1975, 50x40 cm.*



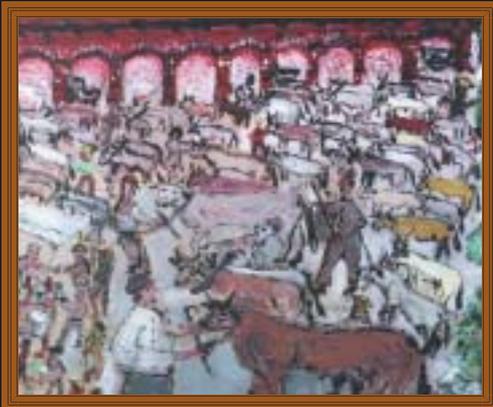
*Mazzo di fiori, 1976, 38x29 cm.*



*Cascina Giunco, 1976, 44x36 cm.*



*Bricco Mangialasino, 1976, 70x50 cm.*



*Il mercato del bestiame, s.d., 38x33 cm.*



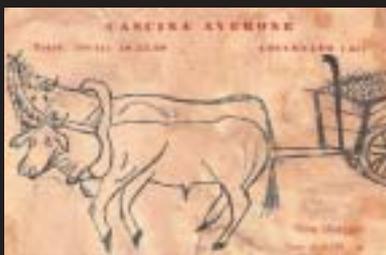
*La trebbiatura, 1978, 45x36 cm.*



*L'aratura con i buoi, 1977, 40x37 cm.*



*Il laghetto di Montecapra, 1979, 45x35 cm.*



*Etichetta per bottiglia di vino  
"Cascina Averone"*

azienda agricola



# MaciòT

vini D.O.C. miele e nocciole  
come una volta...

Coconato (AT) 333-2421043 www.maciott.it

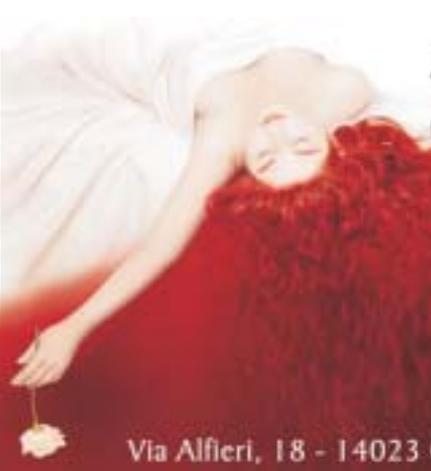
## produrre in purezza

# BRAGAGNOLO FABRIZIO

ARTICOLI PER GIARDINAGGIO  
FERRAMENTA  
ALIMENTARI PER ANIMALI



Via Mazzini n. 3  
14023 Coconato (AT)  
Tel. 0141-907342



ACCONCIATURE  
**CRISTINA**  
UOMO - DONNA  
BAMBINO

339 . 88 29 318  
348 . 33 27 264

Via Alfieri, 18 - 14023 COCCONATO (AT)



## SCANDIUZZI PAOLO

Fabbro - Carpenteria Metallica

Stradale Asti - Ivrea, 2  
14026 Montiglio (AT)  
Cell. 339.771.88.93  
Tel. 0141.99.40.00

P. IVA 01055520058 - C. F. SCN PLA 68T04 A479G




## CANTINA DEL PONTE

Piazza Cavour, 25  
14023 Coconato (AT)  
Tel. 0141-907003

www.cantinadelponte.it  
info@cantinadelponte.it

NOLEGGIO VETTURE  
CON CONDUCENTE  
Licenza NGC Coconato n°4



## CASTELLO

AUTOSERVIZI

Via Centallo, 16 - 10156 TORINO  
339.8683500

STUDIO TECNICO



Geometra  
**Laura Rattalino**

via della Chiesa, 6  
Piassero Marmito (AT)  
vicine anche a Coconato,  
su appuntamento.  
tel. 348.5588911

www.studio-geometraraattalino.jimdo.com  
laura.rattalino@gmail.com



## LATTERIA

SPECIALITÀ TIPICHE LOCALI  
- ROBIOLE d'OCÒNÀ - TOMINI - BURRO -

### LATTERIA di COCCONATO

di Bragagnolo Daniela

Piazza Cavour, 16 - 14023 Coconato (AT)  
Tel. 0141 907016 / Piva: 01518660053



# La ferrovia Asti-Chivasso, un centenario mancato

Cent'anni fa, il 20 ottobre 1912, veniva ufficialmente inaugurata la ferrovia Asti Chivasso, una linea ritenuta indispensabile per portare significativi mutamenti nelle condizioni di vita delle zone rurali interessate, con il rilancio delle attività agricole, artigianali e

commerciali e una maggiore integrazione dell'economia locale con quella piemontese e nazionale. Una tratta costruita in breve tempo, dopo una lunghissima e complessa gestazione.

La prima proposta di una ferrovia che congiungesse Canello con Asti e Chivasso venne avanzata nel 1852 dall'onorevole canellese Vincenzo Bertolini. A quell'epoca l'interesse della linea andava ben oltre la realtà locale, tenuto conto che si prospettava l'apertura di un traforo alpino del Monte Bianco, per cui la Asti-Chivasso, collegandosi con la Ivrea-Aosta e la Genova-Ovada-Acqui-Asti, avrebbe raccolto tutto il traffico proveniente dalla Valle d'Aosta (e quindi dalla Svizzera e dalla Francia) e diretto verso il mare ligure. Il primo progetto di massima della Asti-Chivasso venne approntato dagli ingegneri Vincenzo Adorni e Isidoro Rovero nel 1876, ma rimarrà sulla carta. Della linea si tornò a parlare nel 1892, quando



**In alto:**  
Cartolina commemorativa dell'inaugurazione della ferrovia Asti-Chivasso, 20 ottobre 1912.

lizzazione della tratta. Nel 1899 il sindaco di Asti Pompilio Grandi, dopo che una nuova legge aveva aumentato le sovvenzioni governative, cercò un'impresa disposta a costruire ed esercire a proprie spese la linea, con la cessione delle sovvenzioni e un contributo a fondo perduto. Le prime fruttuose trattative con il comm. Giovanni Marsaglia, si bloccarono per l'improvviso decesso del costruttore e il Municipio di Asti contattò la Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie, grazie anche all'appoggio di alcuni parlamentari. Ma, inaspettatamente, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici respinse la domanda di concessione, in quanto la nuova ferrovia avrebbe creato concorrenza alla tramvia Chivasso-Brusasco, per la quale era stata

appena rinnovata la concessione alla Società Belga. Dopo una lunga serie di lettere ed istanze, di incontri dei sindaci e deputati, finalmente nel maggio 1907 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresse parere favore alla rea-



La stazione di Cocconato oggi, adibita a ristorante-pizzeria-birreria

l'amministrazione comunale di Asti affidò all'ing. Francesco Alberto Guercio l'incarico di redigere un nuovo progetto, il cui tracciato diventerà poi quello definitivo. Gli elevati costi e i ridotti finanziamenti governativi ritardarono la rea-



Transito del primo treno alla stazione di Cocconato, durante i collaudi della linea, 6 agosto 1912



Davanti alla stazione di Cocconato la corriera attende i viaggiatori per portarli in paese, 1925



La stazione ferroviaria di Cocconato, 1912



La stazione ferroviaria di Montiglio, 1920



lizzazione della Asti-Chivasso, concedendo una sovvenzione di 7500 lire al km.

tuate le prime corse sperimentali e il 20 ottobre dello stesso anno si svolse la cerimonia di inaugurazione e il primo treno, con a bordo le autorità, compì il viaggio da Asti a Chi-

all'altezza di via Lessona ed entra in sede propria al di là del cimitero; attraversa quindi il Bobore, alla Torretta e sovrappassa la strada per Torino. Le stazioni intermedie

sono Sessant, Serravalle, Settime-Cinaglio-Mombarone, Chiusano-Cossombrato, montechiaro, Cunico-Colcavagno, Montiglio-Murisengo, Sant'Anna-Robella, Cocconato, Cocconito-Bonvino (in funzione dal 1946 al 1963), Brozolo, Cavagnolo-Brusasco, Monteu da

Po, Lauriano, San Sebastiano Po. Non venne realizzata la stazione di Casalborgone, prevista nel progetto di massima, in quanto il Comune non concesse il contributo finanziario richiesto.

La conformazione del territorio attraversato comportò la realizzazione di infrastrutture di un certo rilievo. La più importante è il ponte sul Po, di 310 m, con 12 arcate di 20 m, più due sottopassaggi per la statale Chivasso-Casale. Il ponte fu uno dei primi in Italia ad essere costruito interamente in calcestruzzo armato, senza intelaiatura in ferro.

Tre le gallerie perforate a mano con l'utilizzo dei modesti macchinari disponibili all'epoca. La più lunga è quella fra Bonvino e Brozolo, lunga 2384 m, in parte in



Costruzione della galleria Cocconato-Brozolo: foto ricordo davanti all'imbocco da Cocconato



Imbocco da Brozolo della galleria Cocconato-Brozolo, 1912



Inaugurazione inizio lavori di perforazione della galleria Cocconato-Brozolo, 1910. (foto fornita da Raffaella Conti)

A seguito del rifiuto della Società Veneta, il Comune di Asti interpellò numerose imprese, senza esito. Infine, nel 1908 contattò l'ing. Jacques Sutter di Zurigo, che manifestò interesse all'opera e si aggiudicherà l'asta.

I lavori, diretti dall'ing. Simon Shimonett per il tronco Asti-Brozolo e dall'ing. Erwin Thomann per il tronco Brozolo-Chivasso, iniziarono il 31 marzo 1910 e avrebbero dovuto concludersi entro tre anni. La manodopera venne in buona parte reperita in loco e tanti furono gli operai cocconatesi impegnati negli imponenti lavori.

Grazie all'efficienza dell'impresa, tutte le opere terminano con largo anticipo, tant'è che nell'estate 1912 vennero effet-

vasso: "Alle ore 10 precise il treno inaugurale imbandierato, composto da nove vetture di prima classe, di una vettura di seconda e di un bagaglio" partì percorrendo "la linea in modo lentissimo per dar campo ad esaminare il percorso" giungendo a Chivasso attorno alle 13, ove venne servito un vermuth d'onore"; successivamente il treno tornò verso San Sebastiano da Po, fermandosi nei pressi del cantiere dell'impresa Sutter, dove "sotto un ampio padiglione artisticamente addobbato" vennero allestite le tavole per il pranzo a cui parteciparono 600 persone.

### Caratteristiche della linea

La linea, a scartamento normale (1,445 m) e interamente a binario semplice (salvo in corrispondenza di alcune stazioni per l'incrocio dei convogli), misura complessivamente 51,343 km, con pendenze massime del 16 per mille. Inizialmente la circolazione era regolata dalla dirigenza locale, ma nel 1928 fu adottato il sistema del dirigente unico con sede ad Asti.

Ad Asti la ferrovia si stacca dalla linea per Torino



La stazione di Bonvino, in funzione dal 1946 al 1963



Il ponte sul Po a Chivasso, 1920



Il ponte sul Po, distrutto dall'alluvione del novembre 1994

curva e in parte in rettilineo, per la cui costruzione occorsero circa 20 mesi di lavoro. Di lunghezza minore sono la galleria Bocchette di 700 m, fra Montechiaro e Montiglio, e la Leona di 350 m, posta poco dopo la stazione di Lauriano. Tutte le stazioni presentano le stesse caratteristiche tipologiche e architettoniche, con vaghi richiami agli stilemi tardo ottocenteschi, variando di dimensione in funzione dell'importanza della località e del traffico previsto. Anche i fabbricati degli scalo merci, i caselli e le case cantoniere non si discostano, per decorazioni e materiali, dai fabbricati viaggiatori, determinando una caratterizzazione del territorio, con elementi simbolicamente riconoscibili, per la coerente reiterazione dei caratteri compositivi.

Sulla linea prestarono inizialmente servizio le locomotive a vapore 880 e 640, con potenza rispettivamente di 500 e 800 CV, e, occasionalmente, le 950 di costruzione tedesca. In seguito furono introdotti i locomotori diesel D 343 e D 245 e le automotrici ALn 56 e

ALn 556 (produzione Fiat e Breda) con motore diesel e anche una ALb 48 a benzina. Negli anni Sessanta entrarono in servizio le automotrici bidirezionali ALn 668, in seguito affiancate da alcune più moderne ALn 663.

Nei primi anni di funzionamento erano previste giornalmente quattro corse da Chivasso ad Asti ed altrettanto in senso contrario (con due accelerati e due omnibus); negli anni Trenta le corse salirono a sei giornaliere in ogni senso, mentre a metà degli anni Cinquanta aumentarono ancora a undici corse con partenza da Asti e dodici da Chivasso, alcune delle quali limitate a specifiche tratte e a determinati giorni. Fino agli anni Trenta la linea fu occasionalmente interessata dall'istradamento di treni deviati, fra cui il "Rome Express", diretto a Parigi.

### La chiusura della linea

Negli ultimi cinquant'anni la Asti-Chivasso, è stata a più

chiusura della tratta, provvedimento a cui si opposero con forza i comuni, le organizzazioni sindacali, i cittadini attraverso lettere e petizioni. Nel corso degli anni si continuò a discutere in merito al futuro della linea, considerata un ramo secco: il 17 dicembre 1985 il Ministero emanò un decreto di soppressione a far data dal 1° giugno 1986, sospendendo poi il provvedimento in attesa di individuare una gestione meno onerosa, con il coinvolgimento della Regione e degli enti locali. Due anni dopo, ribadì che in caso di mancata introduzione di sistemi economici di esercizio avrebbe sospeso il funzionamento della linea. Conseguentemente, fra il 1991 e 1992 vennero effettuati lavori di razionalizzazione della



Il casello al passaggio a livello sulla strada per la borgata Rollegrossa

115 Chivasso-Asti (1 maggio 1914)									
Per Torino e Milano II, Casale IV, Aosta III					1092 1094 2292 1096				
					1.1. 1.1. 1.1. 1.1.				
1091	2293	1090	1095						
1.1.1.	1.1.1.	1.1.1.	1.1.1.						
521	547	1240	1213	part	741	1243	1213	1213	1213
522	548	14	1204	7	742	1213	1213	1213	1213
523	549	14	1204	15	743	1213	1213	1213	1213
547	548	14	1204	18	744	1213	1213	1213	1213
548	549	14	1204	19	745	1213	1213	1213	1213
549	550	14	1204	20	746	1213	1213	1213	1213
550	551	14	1204	21	747	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	22	748	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	23	749	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	24	750	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	25	751	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	26	752	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	27	753	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	28	754	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	29	755	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	30	756	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	31	757	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	32	758	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	33	759	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	34	760	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	35	761	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	36	762	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	37	763	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	38	764	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	39	765	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	40	766	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	41	767	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	42	768	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	43	769	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	44	770	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	45	771	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	46	772	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	47	773	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	48	774	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	49	775	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	50	776	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	51	777	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	52	778	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	53	779	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	54	780	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	55	781	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	56	782	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	57	783	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	58	784	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	59	785	1213	1213	1213	1213
7	8	14	1204	60	786	1213	1213	1213	1213

Orario ferroviario della tratta Asti-Chivasso, 1914

riprese minacciata di chiusura, un lenta agonia culminata con la morte presunta un anno fa. Fin dal 1959 era stata prevista dal Ministero dei Trasporti, a causa dello scarso traffico, la

linea con l'automazione degli oltre 60 passaggi a livello e la trasformazione di tutte le stazioni, ad eccezione di quelle di Cavagnolo e Montiglio, dove furono installati gli appa-



rati ACEI, in semplice fermate non presidiate. Scomparvero così le storiche figure dei capistazione e dei casellanti. L'alluvione del 1994 danneggiò gravemente le infrastrutture della linea, con la demolizione, in particolare, di alcune arcate del ponte sul Po a Chivasso. Sembrava la fine della linea, ma dopo varie iniziative dell'amministrazioni locali e dei comitati dei pendolari vennero reperiti i fondi per i lavori di ripristino e a fine agosto 2000 avviene la cerimonia di reinaugurazione con un treno d'epoca. Ma nel settembre 2011, dopo la consueta sostituzione con gli autobus nel periodo estivo, Trenitalia annunciava, a sorpresa, che la linea avrebbe continuato la gestione automobilistica ancora per qualche tempo, essendo emersi problemi strutturali

nella galleria fra Cocconato e Brozolo e in quella fra Montechiaro e Montiglio. La messa a norma delle due gallerie costerebbe almeno 700 mila euro, somma impossibile da trovare in questi tempi di crisi, specie per una tratta a traffico limitato. Cancellata dagli orari invernali, con ogni probabilità per la Asti-Chivasso questo nuovo problema strutturale significa la definitiva soppressione, proprio nell'anno del centenario.

Franco Zampicini

### Bibliografia

CHESSA L., *Il circondario di Asti e la ferrovia Asti-Chivasso*, tesi di laurea, Università di Milano, aa. 1978-79.

MUSCOLINO P., *Il Piemonte ferroviario che più ricordo*, Cortona, Calosci, 1981.

*Per l'inaugurazione della ferrovia Asti-Chivasso*, Asti, Tip. Brignolo, 1912.

ZAMPICININI F., *Strade ferrate nel Monferrato: dai primi progetti alla costruzione della Asti-Chivasso, in Strade ferrate in Piemonte. Cultura ferroviaria fra Otto e Novecento*, Torino, Politecnico di Torino, 1993, pp.339-372.



Locomotiva a vapore 640 trainante un treno merci, nei pressi di Cavagnolo, 1930



Automotrice Breda ALn 668 alla stazione di Cavagnolo, 1965



Locomotiva a vapore 640, in testa al treno storico per l'inaugurazione della linea dopo i lavori di riparazione dei danni alluvionali, 28 agosto 2000



Automotrice Fiat ALn 668 diesel con potenza di 310 CV, 1990

### TUTTE LE SERE PROPONIAMO:

- FRITTO MISTO DI PESCE
- CARNE FASSONA PIEMONTESE ALLA GRIGLIA

### SU PRENOTAZIONE:

- CENE A BASE DI PESCE FRESCO

VIA STAZIONE 9 - COCCONATO (AT)  
TEL. 0141 600028

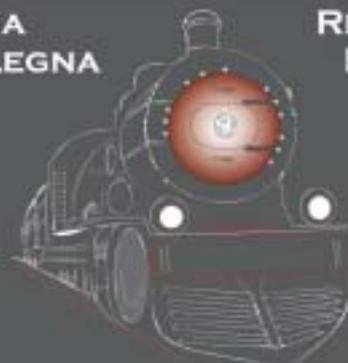
[WWW.ROCKETCOCCONATO.IT](http://WWW.ROCKETCOCCONATO.IT)

APERTI TUTTI I GIORNI DALLE 19.00 ALLE 02.00 - CHIUSO IL LUNEDÌ

## THE ROCKET

PIZZERIA  
FORNO A LEGNA

RISTORANTE  
BIRRERIA





# Intervista a Marco Balzi

Caseificio Balzi Marco srl

e

## Claudio Ambrogio

Amministratore Delegato Hy-Line Italia

A CURA DI PIETRO GREPPI

**Ho incontrato i rappresentanti di due Aziende che a Cocconato hanno le loro radici. Lo scopo di queste interviste è quello di far emergere caratteristiche e peculiarità della loro produzione, forse poco note, nonché affrontare il tema della responsabilità sociale d'impresa sul territorio e le eventuali problematiche d'impatto sociale ed etico che la loro presenza determina.**

**Ad entrambi ho quindi rivolto la seguente domanda:**

*“Il vostro ruolo è ovviamente di grande responsabilità che si esprime su almeno due livelli: quello dello sviluppo delle attività in competizione con il settore di riferimento e quello dell'impatto sociale dell'Azienda in un territorio dove la certezza dell'occupazione ricopre un fattore di preoccupazione per il futuro di molte famiglie. Un territorio dove le scelte della vostra Azienda possono determinare la differenza fra benessere e crisi profonda. La responsabilità sociale d'impresa è un valore che oggi viene considerato importante quanto la qualità dei prodotti. Cosa ne pensa? E, oltre a questo, come descriverebbe il futuro della vostra Azienda a Cocconato?”*

**Marco Balzi, titolare del caseificio che a Cocconato produce la ormai famosa Robiola, mi ha parlato della storia della sua azienda, del suo presente, di marketing territoriale e di come interpreta l'idea di responsabilità sociale della sua impresa.**

“La Robiola di Cocconato la facciamo qui, ancora come una volta, come la facevano i contadini allevatori e le loro donne che un tempo era frequente si dedicassero direttamente alla trasformazione del latte in burro e formaggi. Ci fu un periodo in cui in questa zona (Cocconato ndr) erano in molti a fare formaggi e burro. L'evoluzione delle esigenze lavorative e degli stili di vita portarono in seguito ad un fatto: mentre molti abbandonavano la produzione lattiero casearia, alcuni la mantennero attiva e fra questi Osvaldo Veggia cominciò a dare il



*Nella foto:  
Marco Balzi  
con il padre nel  
loro Caseificio.*

nome e la forma alla robiola di Cocconato così come la conosciamo.

Pensi che sulla Robiola di Cocconato il poeta Nino Costa, ha anche composto una canzone con la musica del maestro Virgin Giacchino.

La famiglia Balzi, produce la Robiola di Cocconato dal 1969. Mio padre prima e io in seguito abbiamo poi deciso di mantenere inalterati i metodi

artigianali per produrre questo particolare prodotto che ha anche il pregio di essere riconosciuto come prodotto tipico di Cocconato. A pensarci bene, in un periodo in cui si parla di marketing territoriale, la Robiola di Cocconato o, più precisamente, Robiola Coconà il cui marchio è registrato, è oggi l'unico prodotto della nostra piccola cittadina che nel nome contiene la defini-



zione del prodotto e l'origine cocconatese della produzione. Ogni volta che ne parliamo e ogni volta che viene richiesta facciamo quindi direttamente riferimento e "pubblicità" anche a Cocconato. E questo è certo positivo per noi e per il paese.

Come dicevo, anche per una mia idea di tradizioni da salvaguardare, la nostra robiola continua ad essere lavorata come una volta. Siamo praticamente intervenuti, perché doveroso e dovuto, solo sulle pratiche di tutela dell'igiene dell'ambiente lavorativo e della produzione tutta. Ma nulla è cambiato in sostanza. Neanche il modo di incartare il prodotto.

Se vogliamo è cambiato che oltre i negozi tradizionali, anche la grande distribuzione si è accorta del nostro prodotto e ci hanno chiesto di poter ospitare la nostra Robiola. Certo per ora si distribuisce qui in Piemonte.

E' quindi cambiato che mentre un tempo ogni mattina io e mio padre andavamo a prendere il latte dalle cascine qui vicino, oggi, per una questione di quantità di latte di cui abbiamo bisogno, produciamo con il latte che arriva da allevamenti astigiani. E usiamo ovviamente il latte crudo che viene pastorizzato, per motivi di igiene. Eliminando i batteri dobbiamo quindi aggiungere solo fermenti lattici, che sono poi quelli che governano la trasformazione del latte in formaggio, il sale e il caglio.

Oggi che i caseifici sono industrializzati, il nostro caseificio continua ad essere invece

esclusivamente artigianale, per fare la tradizionale Robiola di Cocconato.



La nostra Robiola ha un sapore e un gusto particolare che è diverso da mungitura a mungitura, da periodo a periodo... ed è naturale

che sia così. Mi piace pensare che il segreto della Robiola di Cocconato è la passione che ho nel governare l'intero ciclo di produzione essendo io il "casaro" che conosce i piccoli particolari che contribuiscono con l'esperienza a rendere questo prodotto unico.

Le dirò che difendere questa caratteristica è una dura sfida, ma ci sta dando molte soddisfazioni. Offriamo un prodotto di nicchia, nel senso della produzione, e ci piace che sia così. Questo ci aiuta a difendere anche il valore del nostro lavoro, il valore della tradizione e soprattutto del lavoro artigianale che in molti settori purtroppo si sta perdendo.

Venendo poi alla sua domanda sulla responsabilità sociale dell'impresa credo di poter rispondere dicendo che, a parte le persone che direttamente sono coinvolte come dipendenti e nella rivendita del prodotto, proprio il fatto che manteniamo la tradizione produce un valore per il territorio perché anche nella modernità le persone amano poter ritrovare i sapori di un tempo e se per trovarli si spostano fino a Cocconato la mia responsabilità sociale come impresa e come persona è quella di restare a Cocconato e di mantenere qualità e artigianalità. E da questo il paese trarrà certo giovamento. Certo

non basta per risolvere i problemi di cui sentiamo parlare, ma almeno io e la mia famiglia facciamo la nostra parte. Obiettivi per il futuro... continuare la tradizione, restando a Cocconato, ma restando artigiani e produrre sempre una Robiola di alta qualità. Cercare mercati nuovi sarà certo un altro obiettivo, tenendo conto che il nostro prodotto è fresco.

Sapere che la nostra Robiola è ricercata ci dà fiducia in un futuro positivo. Vede... la tradizione e la qualità sono valori che vengono sempre riconosciuti.

**Hy-Line, leader mondiale nella selezione di razze ovaiole, ha da pochi mesi raggiunto un accordo per l'acquisto del distributore italiano, Valversa e CISA dei fratelli Costa di Cocconato, già suo distributore italiano. La società, ribattezzata Hy-Line Italia, beneficia del sostegno della famiglia Costa durante il periodo di passaggio di consegne.**

**Claudio Ambrogio, nominato Amministratore Delegato di questa nuova società associata al Gruppo Hy-Line ha accolto con favore questa intervista perché ritiene sia una buona occasione per dare alcune interessanti e utili informazioni su questa azienda e sulla sua produzione che, soprattutto nel territorio locale, si conoscono poco. Alle mie domande inerenti lo sviluppo e la responsabilità sociale dell'impresa Claudio Ambrogio risponde in modo ampio descrivendo il panorama commerciale e sociale in cui è inserita l'azienda.**



“... sono amministratore delegato da 5 mesi, e la storia di questa azienda è stata scritta dalla famiglia dei fratelli Costa -

Claudio Ambrogio

Attilio, Paolo e Valerio - che hanno iniziato negli anni '60 a vendere pulcini di razze da uovo di un giorno, pulcini che cresceranno come galline ovaiole. L'impegno dei tre fratelli ha fatto crescere l'azienda fino a farla diventare oggi la più importante in Italia in questo settore. Per una questione di età hanno poi pensato di vendere l'azienda per concedersi un meritato riposo, ed è venuta naturale che a rilevarla fosse il gruppo Hy-Line di cui erano già distributori. Si è creata quindi una continuità e il Gruppo ha acquisito l'azienda senza alterarne l'operatività, anzi di fatto potenziandola, e mantenendo integralmente l'organico che è di circa 100 persone.

Se mi consente parlerei ora della produzione che ha caratteristiche poco note e per certi versi affascinanti.

Le spiego: il nostro settore è molto più complicato di quello che si può immaginare da fuori. Quando si va al supermercato a comprare delle uova, certo si sa che l'uovo nasce dalla gallina, ma non si sa che per soddisfare il fabbisogno di uova procapite, solo in Italia, serve una gallina per ogni abitante... e i conti si fa presto a farli: stiamo parlando di pianificare la nascita, la vaccinazione, la crescita, la cura... l'allevamento di oltre 40 milioni di galline ovaiole. E non si sa che le galline “di

oggi” non hanno le stesse caratteristiche delle ovaiole di 50 anni fa. Uno dei nostri obiettivi è, per esempio, quello di selezionarle in modo naturale. Fra tutte selezioniamo quelle che mangiano meno e producono di più. Da 1000 animali ne escono 20 con le caratteristiche che ricerchiamo. Una volta per fare un chilo di uova una gallina mangiava 5/6 chili di mangime. Senza operare interventi di laboratorio e partendo dalle razze pure, senza intervenire con alcun artificio, siamo riusciti a selezionare in modo assolutamente naturale razze



commerciali ibride che mangiano 2 chili di un mix di cereali, una specie di muesli, per fare lo stesso chilo di uova. Curare la qualità del cibo, tutto naturale, che diamo alle ovaiole serve poi a mantenere l'animale equilibrato e sano. Così facendo riusciamo ad intervenire anche sul risparmio delle risorse alimentari che al giorno d'oggi significa certo minor spreco di risorse, ma anche contemporaneamente poter destinare una maggior parte di territorio alla produzione di alimenti per l'uomo. In sintesi noi importiamo la generazione di papà e mamme ovaiole selezionate da chi è specializzato nella selezione, le facciamo “sposare” in modo che producano tanti piccoli e facciamo nascere i pulcini dalle uova nelle nostre incubatrici. In sostanza scegliamo gli animali più adatti ai nostri

scopi e li facciamo riprodurre, ma lo facciamo in modo più veloce di come farebbe la natura.

Li facciamo crescere non in batteria, ma a terra (che è comunque una sorta di grande gabbia) in uno spazio comunque protetto senza i vincoli della batteria, dove trovano tutto quello che gli serve. Tutto questo per una questione di responsabilità anche nei confronti dell'animale. Mi lasci dire che è provato che l'animale preferisce stare riparato e protetto e non ama i grandi spazi. L'allevamento a terra comporta che il mantenimento dell'animale costi di più, perché è più esposto ai rischi di entrare in contatto con batteri che in batteria sono meno presenti.

Il consumatore è comunque l'altro aspetto immancabile della nostra responsabilità sociale, il consumatore finale è molto tutelato, anche perché conviene a tutti curare la salute della gallina. E quando capita che l'animale si ammala e lo curiamo con gli antibiotici, tutta la produzione di uova successiva alla cura viene scartata per evitare che possano esserci tracce di antibiotici che si trasferirebbero all'uomo.

Quanto vive una gallina? Un anno di vita umana equivale ad una settimana di vita di una gallina che è comunque breve: 18/20 settimane dopo la nascita arrivano alla pubertà e alla maturità sessuale cominciando a produrre uova e un po' alla volta raggiungono, a 30 settimane, la massima capacità produttiva che mantengono fino quasi a fine vita a 70/75 settimane.

Nel nostro caso, vendendo pulcini abbiamo la necessità di avere maschi e femmine, diversamente dai nostri clienti



che vendendo uova necessitano solo di galline ovaiole appunto.

Abbiamo due tipi di allevamenti: quelli chiamati pulcinaie e quelli destinati alla riproduzione e tutti i nostri capannoni stanno nel raggio di 20 km da Cocconato.

Le pulcinaie sono strutture specializzate nel far crescere pulcini portandoli da 1 giorno fino a 17 settimane. Qui non ci sono i nidi... "gli abitanti" delle pulcinaie sono troppo piccoli per fare le uova... nelle pulcinaie è come se portassimo i piccoli dall'asilo fino al college.

Ci sono poi le strutture dove avviene la riproduzione e la deposizione in cui trasferiamo i pulcini di oltre 17 settimane... qui sì ci sono i nidi: cassette dove, quando è il momento, vanno per deporre le uova.

Il processo che seguiamo è semplice:

- negli allevamenti, le uova vengono raccolte due volte al giorno e stoccate in magazzini a temperatura controllata;
  - due volte alla settimana, dagli allevamenti portiamo le uova con i camion in incubatoio;
  - in base agli ordini, le uova vengono poi spostate nelle incubatrici;
  - dopo 21 gg. nascono i pulcini, che vengono vaccinati e consegnati ai clienti.
- Produciamo circa 200.000 uova al giorno.

Le dimensioni dell'azienda sono arrivate a consentirci di fornire il 60% dei produttori di uova in Italia e pensiamo che ci siano ancora margini di crescita importanti.

Il nostro settore è infatti particolare e le previsioni sono a medio-lungo termine: per sviluppare una razza servono

anche 5 anni. Ci arrivano segnali dal mercato che noi cerchiamo di interpretare per selezionare le caratteristiche richieste. I nostri genetisti lavorano per noi in esclusiva e costruiscono pedigree per selezionare e riprodurre quantità di riproduttori sufficienti a soddisfare le richieste del mercato. Per esempio le uova bianche in Italia si vendono pochissimo, il consumatore italiano le cerca scure. Nel nord Europa le persone invece consumano quelle bianche. Che dal punto di vista delle qualità sono le migliori. Siamo comunque impegnati a riprodurre animali sani e robusti. Ogni animale viaggia con la sua carta d'identità nella quale sono riportati i tratti genetici che gli sono associati, fra cui sono catalogati e registrati anche quelli dei suoi avi in modo che quando vendiamo l'animale sappiamo prevedere con una buona precisione la quantità di uova che sarà in grado di produrre. Abbiamo quindi un'enorme banca dati e tutta la tecnologia che utilizziamo serve semplicemente per migliorare l'accuratezza con cui riusciamo ad individuare e selezionare un animale anziché un altro e per ottenere risultati che altrimenti impiegheremmo molti anni in più per farlo.

Tornerei a quello che le dicevo prima in relazione a quanto mangia una gallina del 2012. Riuscendo ad individuare le razze di ovaiole più performanti, abbiamo ottenuto un risparmio di mangime che ha significato, in soldoni, che in Europa in 20 anni abbiamo risparmiato una superficie coltivata a cereali grande quanto il Benelux.

La crescita dell'azienda è basata su questi aspetti.

Quando la famiglia Costa ha venduto ad Hy-Line in realtà

ha reso ancora più agile lo sviluppo dell'attività lavorativa di questa sede che, se fino a qualche mese fa doveva fare da sola i conti in relazione ai concorrenti e ai clienti sempre molto esigenti, oggi è diventata parte di un sistema globale e organizzato in tutta Europa e nel mondo da Hy-Line, acquistando quindi la forza tipica di un Gruppo che ha appena compiuto 75 anni e che copre la richiesta di circa metà del mercato mondiale. Un Gruppo che al suo interno distribuisce le informazioni più aggiornate a livello internazionale e può permettersi, per esempio, di fornire quantità di prodotto che un suo associato potrebbe non avere per rispondere ad una richiesta estemporanea o straordinaria.

Uno degli aspetti che dichiara il nostro senso di responsabilità sociale sia locale che globale, sentito molto forte in tutto il Gruppo, è anche quello che sentiamo il dovere di garantire la produzione e la riproduzione di animali in grado di sfamare l'umanità. Le proteine fornite dalle uova sono proteine di altissima qualità a basso prezzo.

Ci rendiamo conto che non possiamo sbagliare. Il futuro lo vediamo entusiasmante e roseo.

I nostri piani di sviluppo non tengono conto solo delle persone impiegate nelle varie sedi, tengono conto anche e soprattutto dei piani di sviluppo demografico di intere nazioni alle quali servirà il sostegno di risorse alimentari che solo le galline ovaiole sono in grado di fornire ad un costo molto basso."





**PRANZO DEI COSCRITTI - LEVA 1941-1942**

Al ristorante La Pompa di Cocconato, il 7 ottobre si è tenuto il pranzo dei coscritti, leva 1941-1942.



**MOMENTI DI FESTA ALLA CASA DI RIPOSO.**

Con l'approssimarsi delle festività natalizie anche quest'anno non sono mancate alla Casa di Riposo Serra le occasioni per far festa.

Venerdì 7 dicembre l'associazione ANTEAS (Associazione di volontariato terza età attiva e solidale) di Asti ha fatto visita alla Casa di Riposo, proponendo un variegato e piacevole programma di musiche e canzoni d'un tempo. Sabato 15 è stata la volta del Gruppo Alpini, guidato dal capogruppo Giorgio Bertocco; le Penne Nere, accompagnate dalla fanfara alpina, si sono piacevolmente intrattenuti con gli ospiti, per ricordare gli anni della gioventù e, per quelli più anziani, il triste periodo della guerra.

Gli ospiti hanno apprezzato questi due bei pomeriggi e l'Amministrazione ringrazia di cuore l'ANTEAS e gli Alpini, nonché tutti i volontari che durante l'anno con la loro presenza contribuiscono alle attività di socializzazione e intrattenimento.

*Franco Zampicinini*



**VASTAPAGLIA.** Nel mese di novembre è stata installata sulla scala di ingresso alla Chiesa una doppia mantena per agevolare la salita. Ringraziamo chi ha effettuato questo utile e importante lavoro che ha offerto gratuitamente la sua mano d'opera.

*Raffaella Conti*

**ESCURSIONE DEI "NOI CAMMINATORI DI ASTI".** Il 2 dicembre il gruppo "Noi camminatori di Asti" (foto a destra), associazione capeggiata da Giorgio Gallo, ha organizzato un'escursione domenicale a Cocconato; al termine della camminata mattutina il gruppo è stato accolto dalla locale Pro-loco per un saluto e un piccolo rinfresco.



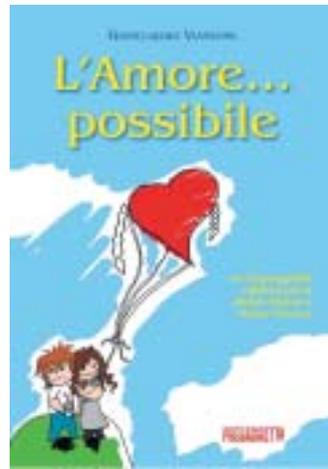


**NUOVO SCRITTORE A COCCONATO...**

Il 17 novembre, nell'ambito dei festeggiamenti per S. Cecilia, presso la Biblio-

teca, è stato presentato il nuovo libro di Gianclaudio Vianzone intitolato "l'Amore...Possibile". Un discreto pubblico ha assistito all'avvenimento. Dopo l'intervento dell'autore e della sua collaboratrice, la psicologa Dr. Michela Molinari, il pubblico, molto interessato ha iniziato a porre molte domande, dalle quali è scaturito un'interessante dibattito sulla spiritualità orientale. Chi fosse interessato all'acquisto del libro contatti la Direttrice della Biblioteca.

*Nervo Maria Rosa*



di GIANCLAUDIO VIANZONE  
**L'AMORE POSSIBILE...**  
con l'impareggiabile collaborazione di Michela Molinari e Stefano Ferrarese.

Dell'amore si parla molto, ma in una società in cui tutto è compresso nella frenesia e nella routine del consumo, anche tale argomento si perde in un'inconsapevole superficialità in cui tutto si dà per scontato... e spesso è più fonte di dolore che di piacere. In un equilibrato mix fra la saggezza orientale e la scientificità della psicologia occidentale, questo piccolo libro indica come essere più proficui nelle relazioni interpersonali – soprattutto se intrise di implicazioni affettive e sessuali – e ritrovare il sorriso (anche grazie alle simpatiche illustrazioni) nel trasformare l'Amore da un concetto astratto ad una magica pratica consapevole.



**FEDERAZIONE ITALIANA GIOCHI STORICI.** In occasione dei festeggiamenti del 20° anno di fondazione della Federazione Italiana Giochi Storici, avvenuti a Firenze nei giorni 8 e 9 dicembre, si sono svolte le premiazioni del concorso "Cronache di Storia 2012", riservate alle città associate alla federazione.

Durante la cena di gala, tenutasi nella sala degli specchi del Palazzo Borghese (già residenza di Paolina Bonaparte ora sede del Rotary Club di Firenze), sono state premiate le città che hanno partecipato.

Il primo premio per la sezione "Stampa Quotidiana è stato assegnato alla sig. Nervo Maria Rosa.

L'articolo presentato al concorso era: "Carlo Magno, un mito per tutte le stagioni" dell'autore Paolo Mieli ed edito dal Corriere della Sera.

La sig. Nervo Maria Rosa ha già vinto, questo ambito premio, nel 2009 presentando un articolo di Alessandro Barbero e nel 2010 presentando un articolo di Paolo Mieli.



**II PRANZO DEGLI ANZIANI DI COCCONATO.** Il 25 novembre, al ristorante Cannon d'Oro si è svolto il consueto pranzo degli anziani a cui hanno partecipato circa 50 persone. Nella foto, da sinistra, M. Ilo Silvio Natoli, Don Igor, il Vice Sindaco Sante Zurlo.





# 4 novembre

*all'eroe risorgimentale. I preziosi cimeli, esposti in bacheca, andranno ad arricchire le raccolte dell'Archivio Storico del paese".*

Avvocato, ufficiale dell'esercito

Sardo Piemontese, durante la seconda guerra d'indipendenza si arruolò nei Cacciatori delle Alpi al seguito di Garibaldi meritando una medaglia di bronzo per il coraggio dimostrato nei combattimenti di Varese e S. Fermo. Nella campagna del 1860 fu decorato di medaglia d'argento per il valore dimostrato durante gli scontri di Ancona e Mola di Gaeta. Tornato alla vita civile con l'intento di riprendere la sua professione, allo scoppio della terza guerra d'indipendenza non resistette al richiamo del Generale e con lui affrontò gli Austriaci nella battaglia di Rocca d'Alfo, dove, ferito gravemente mentre conduceva i suoi uomini all'attacco, morì. Per il suo atto di eroismo fu insignito della

Medaglia

d'Oro al Valor Militare.

A seguire la Messa solenne alla presenza di autorità civili, militari, di rappresentanze di associazioni d'arma, di volontariato e del Corpo Militare della Croce Rossa. Durante l'omelia il parroco, don Igor,

ha sottolineato come "il 4 novembre non debba essere solamente una celebrazione volta a ricordare i caduti in azioni belliche del passato, ma anche e soprattutto quelli dei conflitti presenti, a volte mascherati sotto il termine di missioni umanitarie: nel mondo, anche se non ce ne rendiamo conto, vi sono 50 guerre in atto".

Al termine della celebrazione la banda musicale della Società Filarmonica Giuseppe Verdi di Chivasso ha preceduto il corteo che si è diretto al Parco della Rimembranza per rendere omaggio ai caduti cocconatesi di tutte le guerre, chiamati ad uno ad uno, quasi a rendere più vivo e presente il loro ricordo ed il loro sacrificio. Un omaggio floreale è stato poi fatto ai partigiani caduti davanti al monumento a loro dedicato all'interno del cimitero.



Monumento ai Partigiani, Cimitero di Cocconato

Un programma particolarmente ricco di eventi ha caratterizzato quest'anno le celebrazioni del 4 novembre nel nostro paese, iniziate con il ricordo dei Caduti al Parco della Rimembranza del cimitero di Tuffo e continuate con l'omaggio al monumento dedicato al cap. Angelo Bottino. Successivamente, nella sala consiliare del Comune si è svolta la presentazione al pubblico della divisa a lui appartenuta, rimasta celata per oltre un secolo, recentemente ritrovata dal prof. Arrigo Cigna in



Sala Consiliare, presentazione divisa cap. Bottino, Cocconato

un armadio del palazzo Bottino e donata al Comune.

"Si tratta, spiega il Sindaco, di una giacca in panno grigio, un paio di pantaloni azzurri, una mantella nera, un basco rosso ed una cravatta, facenti parte di una divisa appartenuta



Inaugurazione piazzale Aldo Massaglia, Cocconato

Scendendo verso il centro del paese, il Sindaco e la madrina Maria Teresa Veronese hanno scoperto, nel piazzale adiacente al cimitero, la targa che intitola al prof. Aldo Massaglia la prima delle tre aree urbane, dedicate ad altrettanti illustri



cittadini. Tale intitolazione, così come quella al cap. Rinaldo Giachino fu caldamente promossa dal Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo Serra.

Il professor Aldo Massaglia fu una luminosa figura di scienziato al quale è riconosciuto il merito di essere stato uno dei primi studiosi ad individuare una terapia a base di estratti di pancreas per combattere il diabete. Dopo la laurea in medicina approfondì gli studi all'Istituto Pasteur di Parigi, e nel 1909 fu docente di patologia generale all'Università di Padova. Diresse l'Ospedale di Guerra della Croce Rossa in Libia e dopo la Prima Guerra Mondiale, che lo vide direttore dell'Ospedale da Campo della 3<sup>a</sup> Armata, riprese gli studi negli Stati Uniti, vincendo la cattedra di patologia e batteriologia presso le Università del North Dakota e del Mississippi. Colto da malore durante il viaggio di ritorno in America, morì nel 1926.



Inaugurazione piazzale ten. col. Ermete Ferrero, Cocconato

La seconda area, in via Mazzini, con madrina Maria Rosa Nervo, è stata invece dedicata al ten. col. Ermete Ferrero. Pilota di grande perizia e di provate capacità aviatorie, eroico combattente durante il secondo conflitto mondiale, militò nella Regia Aeronautica, nell'Aeronautica Naziona-

le Repubblicana ed infine nell'Aeronautica Militare. Fu al comando del 103<sup>o</sup> Gruppo Caccia Tattica Leggeri della 5<sup>a</sup> Aerobrigata di Treviso. Morì a soli 40 anni precipitando durante un volo di prova con il velivolo a reazione Fiat G91 per un'avaria all'impianto di alimentazione, volo che aveva intrapreso volontariamente per determinare le cause che avevano già provocato in precedenza numerosi incidenti. Fu decorato di Medaglia d'Oro al Valore Aeronautico alla memoria.

Erano presenti alla cerimonia, espressamente giunti dal Veneto, i tre figli del pilota con le rispettive famiglie. Per ultimo si è intitolata al capitano Rinaldo Giachino, con madrina Adriana Gandini Giachino, la zona di piazza Melchiorre Giordano comunemente conosciuta come "Giardinetto". Valente collaboratore dell'amministrazione comunale nel periodo a cavallo tra le due guerre, in qualità di geometra progettò e realizzò numerose opere pubbliche a Cocconato e nei paesi limitrofi. Decorato di due croci di guerra al Valor Militare durante la 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, nel 1940 fu richiamato alle armi e, al comando del 38<sup>o</sup> Reggimento Fanteria Ravenna, destinato al fronte russo: colpito da una raffica di mitragliatrice mentre guidava i suoi uomini all'attacco nel tentativo di sfondare le linee nemiche durante la

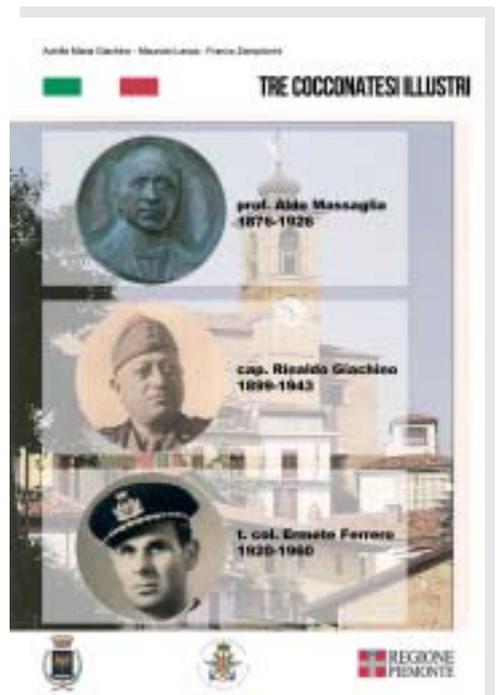
battaglia del Don, fu catturato e avviato al campo di prigionia di Oranki dove morì nell'aprile del 1943 in seguito alle ferite riportate e mal curate.

Come ha sottolineato il Sindaco, dott. Michele Marchisio, "Questi personaggi meritano il nostro ricordo e la nostra riconoscenza, ma soprattutto



Inaugurazione giardino cap. Rinaldo Giachino, Cocconato

sono da portare ad esempio alle nuove generazioni, talvolta così demotivate e prive di ideali. E' vero, forse nessuno ricorda più i loro nomi o chi siano stati, ma proprio in questi casi riveste particolare importanza il lavoro degli sto-





*rici: è loro compito infatti riportare alla luce dal passato le figure più rappresentative per la storia del Paese, farle conoscere e fare sì che la loro memoria non sia solamente una sterile lapide posta all'ingresso di un giardino, di una piazza o di un viale, ma una presenza viva e sentita nella memoria di tutti"*

In tale direzione si sono quindi mossi i tre studiosi Franco Zampicinini, Achille Maria Giachino e Maurizio Lanza, coadiuvati per la parte grafica da Alberto Maria Giachino i

quali hanno curato una interessante pubblicazione stampata dalla Regione Piemonte **"Tre cocconatesi illustri"** contenente le biografie dei tre eroi che è stata distribuita agli intervenuti e che è disponibile presso gli uffici comunali. La giornata si è poi conclusa con l'omaggio al monumento degli Alpini e con un rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale a tutti i presenti

*Achille Maria Giachino*



Parco della Rimembranza, Cocconato



*"Tutto quello che merita di essere fatto, merita di essere fatto bene".*

### STUDIOGREPPI

**Marketing & Advertising Communication per rendere efficace la comunicazione di aziende Profit e associazioni Non Profit. Seminari, servizi e consulenze per la comunicazione e il marketing etici.**

info: [p.greppi@accademiapigreco.it](mailto:p.greppi@accademiapigreco.it)

MILANO - VENEZIA - TUFFO di COCCONATO





## COMITATO GEMELLAGGIO

Cocconato - Caissargues

Cortile del Collegio 3

14023 COCCONATO

Tel.0141907007 – fax 0141907677

e-mail: amministrativo@cocconato.info

### 10° Anno a Caissargues...



Il rito del decennale si è concluso degnamente con la firma apposta su pregevole foglio di erbe pressate, nel salone Marielle del vecchio Municipio di Caissargues, esattamente nella stessa data, 9 novembre, di dieci anni fa.

Ma andiamo con ordine: la mattina del 9 novembre le famiglie del gemellaggio di Cocconato, (che si incrementano, grazie a Dio, di anno in anno) partono per l'incontro con gli amici francesi con tanta allegria e voglia di divertirsi. Sosta per il pranzo a Ventimiglia e poi... France! Con un lieve ritardo si giunge in Place Cocconato dove ci attendono molti gemellati e la giornalista di Midilibre. FOTO 2

Baci, abbracci e sorrisi a profusione, segno di sincero piacere di rivedersi e vivere un rapporto di amicizia sempre più profondo. Quindi tutti nella Sala Marielle per lo scambio di doni. Al Comune di Caissargues abbiamo fatto omaggio di un quadro della Pittrice Luisa Andriano e al Sindaco, al Presidente ed alla Segretaria, confezioni della ditta Leone di Torino. A noi sono stati donati quadri dell'artista Michelle Berthomieu, persona attiva del Comitato di gemellaggio.

Tutto ciò dopo la firma con cui ho aperto il racconto.

E poi, come da prassi, ognuno con la propria famiglia per la serata.

Il sabato mattina, sotto un cielo umido e minaccioso, inizia il "tour de conossaince"

con una puntata alla sorgente dell'acquedotto che portava l'acqua alla città di Uzès e a Nimes e, a seguire, un momento di medioevo visitando la cittadina di Uzès e il suo Castello Ducale (che si può visitare solo quando il Duca non c'è)

appartenente alla stessa famiglia da più di mille anni.

Poi direzione Pont du Gard dove si è consu-





mato il pranzo e visitato il Museo dedicato alla costruzione del Ponte e a tutto il sistema idraulico ideato dai romani 2000 anni fa.

La soir e   stata allietata da un eccezionale complesso musicale che ci ha donato anche un'ottima interpretazione di un brano di Giorgia cantato in perfetto italiano.

La domenica mattina, 11 novembre, in Francia si commemora la Grande Guerra (1915-1918) e anche Caissargues celebra l'avvenimento, cos  la delegazione italiana, rappresentata dal Sindaco e dal Presidente, ha partecipato attivamente deponendo, assieme agli omologhi francesi mazzi di fiori al monumento alla memoria dei caduti, onorando sia i francesi che gli italiani. Allora nemici per contrapposti governi.

Una rapida visita a Garonne, per vedere una meravigliosa esposizione con vendita di presepi ed oggettistica per la loro costruzione e migliaia di statuine di terracotta naturali e colorate di personaggi della tradizione della Camargues, poi un pranzo tutti insieme al salone Exupery.

Alla fine il commiato, con saluti, abbracci e arrivederci al 2013 a Cocconato per continuare la storia...

Come sempre ricordo che siamo sempre desiderosi di incrementare il comitato e, con la preparazione della loro accoglienza del prossimo anno, invito a proporsi per vivere l'esperienza assieme a noi. Perch  il comitato   del paese intero, senza distinzione di alcun tipo ed apolitico.

Al prossimo numero con la ripresa della descrizione della storia di Caissargues.



Buon Natale e Buon Anno a tutti.

*Il Presidente  
Valter Vianzone*

Info: Comune di Cocconato sig.ra Nervo Maria Rosa tel. 0141 907007



*Nella foto a fianco un momento della consegna al Comune di Caissargues del quadro di Luisa Andriano, poetessa, pittrice di fama internazionale, cocconatese d'adozione, che vive e lavora a Torino.*

*Il quadro, raffigurante Napoleone Bonaparte,   stato offerto dall'artista al Comune di Cocconato affinche ne facesse dono alla municipalit  francese.*

# Caffe Roma

*Dalla prima colazione allo spuntino di mezzanotte!*

*Aperto dalle 06,30 - Chiuso il mercoledì*

**Piazza Cavour 18, 14023 Cocconato (AT) - Tel. 0141.907028**



**CONROTTO PROGETTI**  
*Architettura d'interni*

CONROTTO PROGETTI S.R.L.  
Strada degli Almonds, 2  
14023 COCCONATO (AT)  
P.I. 01433290051

TEL (+39) 0141 907040  
FAX (+39) 0141 907041  
E-MAIL: info@conrottoprogetti.com

 **caper**<sup>®</sup>  
AGENZIA IMMOBILIARE



*15 anni al servizio di una clientela selezionata*  
**COMPRAVENDITA - AFFITTI - PERMUTE  
MUTUI - ASTE IMMOBILIARI - CONSULENZE**

Torino - Corso Regina Margherita 68 bis - Tel. 011.5217662  
Gallareto di Piova Massaia (AT) - Via Chivasso 5 - Tel. 0141.996606  
caper@caperimmobiliare.it - www.caperimmobiliare.it

  
**abit Habitat**  
LA TUA CASA, IL TUO MONDO  
MARKING COMPANY

abitHabitat s.a.s.  
Via Roma 46 - 14023 - COCCONATO (AT)  
Tel. 0141 90.73.37



**CAUDANA Geom. Вгипо**  
Studio Tecnico - Impresa Edile  
Subagenzia **DIOMO Unione**  
Assicurazioni

Via Roma n.30/46 - 14023 Cocconato - At  
Tel/Fax 0141 907466 - cell. 337291700

# cascina rosengana

agriturismo



Possibilità di singoli pernottamenti o soggiorni esclusivi in mini appartamenti

Vendita e degustazione prodotti agricoli, vini, salumi e formaggi garantiti dal "Consorzio Riviera del Monferrato"

Via Liprandi, 50  
14023 Cocconato (AT)  
Tel.+39 0141 90.78.57  
Fax +39 0141 90.79.14  
www.cascinarosengana.it  
info@cascinarosengana.it  
Chiuso il Mercoledì



# INFORMAZIONI UTILI

## FARMACIE DI TURNO

Aperte nel periodo

22 Settembre 2012 - 5 Gennaio 2013

Settimana dal	al	Località
22/09/2012	29/09/2012	PIOVA' (GALLARETO)
29/09/2012	06/10/2012	MONTAFIA
06/10/2012	13/10/2012	CORTAZZONE
13/10/2012	20/10/2012	MONTECHIARO
20/10/2012	27/10/2012	VALFENERA
27/10/2012	03/11/2012	VILLANOVA
03/11/2012	10/11/2012	DUSINO
10/11/2012	17/11/2012	MONTIGLIO
17/11/2012	24/11/2012	BALDICHIERI
24/11/2012	01/12/2012	SETTIME
01/12/2012	08/12/2012	VILAFRANCA
08/12/2012	15/12/2012	COCCONATO
14/12/2012	22/12/2012	PIOVA (GALLARETO)
22/12/2012	29/12/2012	MONTAFIA
29/12/2012	05/01/2013	CORTAZZONE

*Nelle settimane di turno la Farmacia è aperta a "battenti aperti" durante il normale orario di apertura ed a "battenti chiusi" in tutte le altre ore.*

*Orario di chiusura nel giorno di fine turno: ore 08.00*

*Orario di apertura nel giorno di inizio turno: ore 08.00*

## NUMERI UTILI



CARABINIERI	112
CARABINIERI DI COCCONATO	0141 907008
COMUNE DI COCCONATO	0141 907007
CROCE ROSSA DELEGAZIONE DI COCCONATO	0141 907602
EMERGENZA SANITARIA	118
CORPO FORESTALE DELLO STATO	1515
GUARDIA DI FINANZA	117
GUARDIA MEDICA	800 700 707
POLIZIA MUNICIPALE (VIGILI URBANI)	0141 907007
POLIZIA STRADALE	113
VIGILI DEL FUOCO	115

## UFFICIO POSTALE

Cortile del Collegio 5 - 14023 Cocconato - At  
Telefono 0141 907047

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal Lunedì al Venerdì: 08.15 - 13.45

Sabato: 08.15 - 12.45

## Antica Farmacia S.S. TRINITÀ

di Follo P. e Calvo M. s.n.c.

Piazza Cavour, 22/B  
14023 Cocconato (AT)

Tel.: 0141.907.522

Fax: 0141.907.773

e-mail: farmaciasantissima@fapnet.it

Prodotti Omeopatici, Fitoterapici

Alimenti per celiaci  
e per diabetici

Misurazione di:

Pressione, Glicemia,  
Colesterolo e Trigliceridi

Test delle intolleranze  
alimentari

Spirometria

Holter pressorio

Si effettuano prenotazioni per  
visite ed esami

Si noleggianno:  
aerosol

bilancia elettronica per neonati

tiralatte elettrico

stampelle

carrozzella

ORARIO APERTURA MATTINO 08.30 - 13.00 POMERIGGIO 15.30 - 19.30  
GIORNO CHIUSURA SABATO POMERIGGIO



## SERVIZIO ANTIFUMO

### **Centro Antifumo**

S.O.C. Pneumologia - Ospedale Cardinal Massaia, Corso Dante 202

Tipologia dell'intervento: valutazione clinica, esami del respiro, esami strumentali, counselling finalizzati alla disassuefazione.

Accesso diretto e tramite prescrizione medica su ricettario regionale.

Contatto telefonico e diretto presso il servizio: da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle ore 15.

Tel. 0141 488101 - 488104

### **Dipartimento delle Dipendenze - Centro per fumatori**

Via Baracca 6, piano 1

Tipologia dell'intervento: valutazione multimodale, disassuefazione, terapia farmacologica sostitutiva e non, prevenzione della ricaduta, trattamenti medici, psicologici e counselling infermieristico individuale e di gruppo.

Accesso diretto e tramite prescrizione medica su ricettario regionale.

Contatto telefonico per appuntamenti con il Dipartimento da lunedì a venerdì, 8.30-13.30; martedì e mercoledì 16.30-18.30.

Tel. 0141 482717-482817

### **Gruppi di Disassuefazione**

Dipartimento delle Dipendenze

via Baracca 6, piano 1

Tipologia dell'intervento: incontri di gruppo.

Accesso diretto.

Contatto telefonico da lunedì a venerdì, 8.30-13.30; martedì e mercoledì 16.30-18.30.

Tel. 0141 482717-482817

### **La cicogna dalle ali pulite**

Progetto di sostegno a donne in gravidanza e neomamme che desiderano smettere di fumare e/o mantenere l'astinenza da fumo.

Tipologia dell'intervento: counselling individuale nello "Spazio di ascolto mamme".

Accesso diretto.

Contatto telefonico: da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Tel. 0141 484000



## Attività del Distretto Sanitario di Cocconato

Corso Pinin Giachino 31 - Telefono 0141 907107

DISTRETTO SANITARIO	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
<b>AMBULATORIO INFERMIERISTICO (*)</b>	10.30-12.00	08.00-10.00	10.00-12.00	08.30-09.30	09.30-11.00	09.30-10.30
		08.30 - 09.30 ECG (Elettrocardiogramma) con immediata consegna del referto				
<b>PRELIEVI</b>	07.30-08.30 prelievi prenotati		07.30-08.30 prelievi prenotati			
	08.30-09.30 accesso diretto		08.30-09.30 accesso diretto			
<b>SEGRETERIA DISTRETTO SANITARIO</b>	10.30-13.00 prenotazioni, ritiro esiti, scelta del medico, informazioni	08.15-13.00 prenotazioni, ritiro esiti, scelta del medico, informazioni	10.30-13.00 prenotazioni, ritiro esiti, scelta del medico, informazioni	08.15-13.00 prenotazioni, ritiro esiti, scelta del medico, informazioni	08.15-13.00 prenotazioni, ritiro esiti, scelta del medico, informazioni	
	14.00-14.30 ritiro esiti pazienti TAO		14.00-14.30 ritiro esiti pazienti TAO			
<b>PEDIATRA</b>	dalle ore 14.00 D.ssa Moreno prenotazione diretta Tel. 340 2358252					
<b>UNITA' MOBILE DI DIABETOLOGIA</b>		15.00-18.30 3° Martedì del mese	15.00-18.30 4° Mercoledì di Ottobre	08.20-12.30 1° Giovedì del mese		
<b>SERVIZIO VETERINARIO</b>		mattino				
<b>CONSULTORIO GINECOLOGICO D.SSA MORI</b>			dalle ore 13.00 2° Mercoledì del mese		dalle ore 13.00 2° Venerdì del mese	
<b>CO.GE.SA. (**)</b>			10.00-12.30			
<b>MEDICO LEGALE</b>			mattino 2° Mercoledì del mese			

(\*) Il personale infermieristico esegue in Ambulatorio: medicazioni, iniezioni e fleboclisi con impegnativa del medico curante, gestione dei portatori di cateteri venosi centrali, misurazione della pressione arteriosa e determinazione della glicemia.

(\*\*) Consorzio Gestione Servizi Assistenziali.



### COMUNE DI COCCONATO

Cortile del Collegio 3 - 14023 Cocconato - At

Telefono 0141 907007

Fax 0141 907677

mail: [comune.cocconato.at@cert.legalmail.it](mailto:comune.cocconato.at@cert.legalmail.it)

mail: [amministrativo@cocconato.info](mailto:amministrativo@cocconato.info)

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

Dal Lunedì al Sabato: 08.00 - 12.30

**LINEA: 232-COCCONATO-CHIVASSO-TORINO**

in vigore dal 16 luglio 2012

	SCOL	FER6	MER		SCOL	fer6	scolg5	FER6
Cocconato p.za Cavour	6.40	6.45	8.00		11.50	12.30	15.40	16.30
Maroero	6.45	6.50	8.05		11.55	12.35	15.45	16.35
Moransengo bivio	6.47	6.52	8.07		11.57	12.37	15.47	16.37
Tonengo	6.50	6.55	8.10		12.00	12.40	15.55	16.40
Piazzo	6.57	7.02	8.17		12.07	12.47	16.02	16.47
Lauriano p.za Chiesa	7.05	7.10	8.25		12.15	12.55	16.09	16.55
Caserma bivio	7.12	7.18	8.30		12.20	13.00	16.15	17.00
Casalborgone scuole							16.23	
S.Sebastiano stazione							16.35	
Saronsella							16.40	
Chivasso v Po	7.25	7.30	8.40		12.25	13.10	16.55	17.10
Chivasso movicentro		7.35	8.45		12.30	13.15	17.00	17.15
Vallo	7.40							
Rodallo	7.45							
Caluso	7.50							
Torino c.so G. Cesare, 15		8.15						18.55

	FER6(1)	MER	MER		SCOL	FER6	SCOL	Scolg5	FER6
Torino c.so G. Cesare, 15	8.30		10.30						18.00
Caluso					13.35				
Chivasso movicentro	9.05	10.00	11.05		13.55	13.20	14.05	17.00	18.35
Chivasso v Po	9.07	10.05	11.10			13.23	14.07	17.05	18.37
Caserma bivio	9.20	10.15	11.20			13.30	14.20	17.10	18.50
Casalborgone scuole									
Lauriano p.za Chiesa	9.25	10.20	11.25			13.35	14.25	17.15	18.55
Piazzo	9.32	10.27	11.32			13.42	14.32	17.23	19.02
Tonengo	9.40	10.35	11.40			13.50	14.40	17.30	19.10
Moransengo bivio	9.43	10.38	11.43			13.53	14.43	17.33	19.13
Maroero	9.45	10.40	11.45			13.55	14.45	17.35	19.15
Cocconato p.za Cavour	9.50	10.45	11.50			14.00	14.50	17.40	19.20

	scol	scol
Cocconato p.za Cavour	6.20	19.20
Maroero	6.25	19.25
Moransengo P.za	6.30	19.30

	scol	scol
Moransengo p.za	6.30	19.30
Maroero	6.35	19.35
Cocconato p.za Cavour	6.40	19.40

	SCOL
Chivasso movicentro	13.05
Chivasso v Blatta	
Montanaro	13.20
Foglizzo	13.27
Caluso	13.35

FER6	si effettua i giorni feriali compreso il sabato
Scol	si effettua nei giorni di scuola
Mer	si effettua di mercoledì
(1)	escluso il mercoledì
scolg5	dal lunedì al venerdì nel periodo scolastico

**autolinee marletti**

via Salvo d'acquisto, 20 - COCCONATO

tel - 0141/907694 - fax 0141/907134

[www.marletti.it](http://www.marletti.it)



## Hollibus Autoservizi

### Linea Tonengo-Moransengo-Cocconato-Cunico-Asti FS

Località	DA LUNEDI' A SABATO GG. Scolastici		LUNEDI'-MARTEDI' GIOVEDI'-VENERDI' GG. Scolastici		Località	MERCOLEDI'			
	Andata	Ritorno	Andata	Ritorno		Andata	Ritorno	Andata	Ritorno
Cocconato Paese	6,40	14,45	15,15	<b>SOPPRESSE</b>	Tonengo Paese	8,20	13,10	14,55	<b>SOPPRESSE</b>
Banengo	6,55	14,40	15,20		Moransengo Bivio	8,22	13,08	14,57	
Remorfengo	6,58	14,37	15,23		Moransengo Paese	8,25	13,05	15,00	
Carboneri	7,00	14,35	15,25		Moransengo Bivio	8,28	13,02	15,03	
Vallera	7,02	14,33	15,27		Maroero Bivio	8,30	13,00	15,10	
Cunico Paese	7,07	14,28	15,32		Cocconato Paese	8,35	12,55	15,15	
Cunico Fs	7,11	14,24	15,36		Banengo	8,40	12,50	15,20	
Colcavagno Bivio	7,15	14,20	15,40		Remorfengo	8,43	12,47	15,23	
Montechiaro Bivio	7,20	14,15	15,45		Carboneri	8,45	12,45	15,25	
Fs Asti	7,35	14,00	16,00		Vallera	8,47	12,43	15,27	
					Cunico Paese	8,52	12,38	15,32	
					Cunico Fs	8,55	12,35	15,35	
					Montiglio piazza	9,00	12,30	15,40	
				Cunico Fs	9,05	12,25	15,45		
				Colcavagno Bivio	9,10	12,20	15,50		
				Montechiaro Bivio	9,15	12,15	15,55		
				Fs Asti	9,30	12,00	16,10		

N.B.: LE CORSE SI EFFETTUANO UNICAMENTE NEI GIORNI DI ATTIVITÀ SCOLASTICA

Per info: **Hollibus Autoservizi - di Ollino Sergio & C. snc**  
Via San Pietro, 61 - Mongardino (At) - tel 0141 291339

**Punto** Sma

Supermercato **BERRUTI s.r.l**  
C.so P.Giachino 14 Cocconato (At) Tel 0141 907045



**MACELLERIA**

*Dal produttore al consumatore*



**R**ISCALDAMENTO  
**I**DRAUICA  
**L**ATTONERIA

**SOLARE TERMICO-FOTOVOLTAICO**

**R.I.L.**

di Sergio Nicola & Carlo Villa  
e-mail: [clima@rilimpianti.info](mailto:clima@rilimpianti.info)

Tel. 0141 907592

Fax 0141 907592

cell: 335 8240711

cell: 335 8240735

## “L’etica come rispetto per l’altro”



Pietro Greppi

Desidero tornare a parlare del rispetto per l’altro. Per gli altri. Non è la prima volta infatti che propongo questo tema, ma ritengo che in un momento come questo sia necessario insistere nel richiamare l’attenzione su di esso.

Voglio quindi... fare pubblicità all’etica, perché spero di “contagiare” altre persone a costruire insieme quella che considero la “pietra angolare” dell’etica, il rispetto dell’altro appunto. Quel particolare atteggiamento che dovrebbe reggere tutto l’arco della nostra esistenza e dei nostri comportamenti.

E vorrei sottolineare che quando parlo di etica mi riferisco all’adozione di una condotta positiva. Parlo di quell’etica che mi piacerebbe vedere sempre presente.

Anche senza scomodare la retorica, ognuno di noi sa bene cosa è bene e cosa è male. Scegliamo noi come vogliamo essere e partendo da noi, dal nostro rispetto, conseguono tutte le azioni che a cascata produciamo.

Affinché questo pensiero di responsabilità personale si consolidi in ognuno di noi e possa contagiare anche altri, è necessaria una formazione costante che possiamo fare anche da soli, su noi stessi, riflettendo su ogni cosa ci accingiamo a fare e ad ascoltare, sentendoci responsabili di quanto possiamo far accadere, di quanto abbiamo contribuito a fermare, a deviare o a lasciare proseguire verso una certa direzione. **Questa responsabilità è sempre individuale.** E si riflette sugli altri. Ed è anche proporzionale. Nel senso che il mio comportamento influisce sempre anche sugli altri tanto più quanto lo è la responsabilità che mi sono costruita o mi è stata data dalla società in cui vivo e opero. Ed è tanto più grande quanto più numerose sono le

occasioni o i mezzi di cui dispongo per farmi conoscere e parlare ad un grande numero di persone.

Esprimendomi in modo ancora più semplice potrei dire che come genitore devo sentire la responsabilità dei miei comportamenti nei confronti della mia famiglia e dei miei figli e come cittadino devo sentire la responsabilità delle mie azioni nei confronti della società in cui vivo.

Tutto questo è valido, a maggior ragione, se ho la responsabilità diretta di un’azienda, di un governo, di una nazione, di una comunità...

Semplice!

La propria etica si esprime e si trasmette con i comportamenti più palesi e segnali meno evidenti. Parlando, scrivendo, informando, costruendo, riparando, mangiando, inventando, coltivando, curando, comprando, vendendo...; il modo in cui svolgiamo ogni nostra attività evidenzia quanto sia etico o meno il nostro approccio all’altro e rappresenta un esempio per gli altri. Nel bene e nel male.

E aggiungo che essere informati ci aiuta ad agire con più coscienza. Ma richiede uno sforzo di ricerca, perché le informazioni che possiamo reperire possono essere molto parziali, incomplete e limitate rispetto alla quantità delle cose che accadono.

Meno cose so e più sono “**strumentalizzabile**”.

Perciò, quando per esempio leggiamo un giornale, il “*rischio*” che corriamo è di ricevere uno stimolo a pensare e ad agire in un determinato modo. Chi scrive o chi invia messaggi usando un qualunque mezzo, influisce sempre in qualche misura su di noi in relazione a quanto anche noi sappiamo le cose. E sono migliaia gli stimoli che ci raggiungono ogni giorno sotto



varie forme e sono migliaia le interferenze che possono influire sul nostro modo di rapportarci agli altri, il che non esclude che abbiamo la possibilità di comportarci da persone consapevoli.

E allora colgo questa occasione per stimolare, chi legge, sul fatto **che** - per esempio - nel mondo migliaia di persone ogni minuto muoiono per fame, per malattie, per la guerra.

**Che** il 75% delle persone, solo in Italia, sono scarsamente alfabetizzate.

**Che** sono 1,3 miliardi le persone che vivono in povertà e che più di 2/3 di queste sono donne.

**Che** negli ultimi 10 anni la terra venduta ad aziende multinazionali in tutto il mondo - pari a un'area grande quasi 7 volte l'Italia - basterebbe a coltivare cibo per il miliardo di esseri umani che oggi soffre la fame.

**Che** ad oggi la terra utilizzata per produrre biocarburanti per le auto europee avrebbe potuto sfamare 127 milioni di persone

in un anno se fosse stata coltivata a grano e mais.

Quest'ultima informazione la rivela Oxfam (Oxford Committee for Famine Relief) una confederazione di 17 organizzazioni non governative che lavorano con 3.000 partners in più di 100 paesi per trovare la soluzione definitiva alla povertà, alla fame e all'ingiustizia.

Solo un esempio fra i tanti possibili, sperando di non avere "disturbato" nessuno, per dire che oltre alle persone che agiscono in modo scorretto e che influiscono sulla nostra vita ce ne sono ancora tante che si muovono per produrre un'etica cosciente e influire positivamente sul nostro futuro... questi sono temi ai quali tutti noi siamo collegati e verso i quali ognuno di noi può avvicinarsi con maggior consapevolezza.

*Pietro Greppi*

---

“Spazio Aperto” è un contenitore che ospita in ogni numero un tema diverso di interesse generale. I lettori possono inviare i loro commenti e opinioni sul tema trattato (che saranno quindi pubblicati sul numero successivo de “Il Ponte”), in busta chiusa indirizzata alla Segreteria del Comune di Cocconato con riferimento a “Il Ponte - Spazio Aperto” o via mail all’indirizzo [amministrativo@cocconato.info](mailto:amministrativo@cocconato.info), avendo cura di firmarli sempre con nome e cognome.

---





# *Cronache dal passato*

*a cura di Achille Maria Giachino*

**La Stampa, 5 luglio 1930**

## ***I PRINCIPI DI PIEMONTE A COCCONATO***

Venerdì furono a Cocconato per una breve visita S. A. R. il Principe Umberto colla Principessa Maria, accompagnati da numeroso seguito di gentiluomini di Corte. La popolazione ha fatto una calorosissima dimostrazione d'affetto agli Augusti ospiti.

**La Stampa, 14 luglio 1938**

## ***COCCONATO (m. 491 s.m.)***

La più ridente stazione autunnale del Monferrato a soli 38 km. da Torino.  
Clima saluberrimo – Panorama meraviglioso – Ottimi alberghi con cucina famosa – Prezzi modici – Ogni confort – Carni – Salumerie – Vini squisiti

**La Stampa, 5 giugno 1942**

## ***QUARANTA KG DI RAME SEQUESTRATI A UN VIANDANTE.***

Stamane i carabinieri di Cocconato fermavano in un'osteria della frazione di Robella certo Bosso Giuseppe fu Francesco da Portacomaro, il quale, fermatosi a bere un bicchier di vino, aveva con arte occultato sotto il tavolo due grossi involti. Negli involti i carabinieri trovarono oltre 40 kg. di ritagli di rame e di rame fuori uso che il Bosso intendeva trasportare al suo paese per la fabbricazione clandestina di solfato di rame per i propri vigneti.

Secondo le dichiarazioni del Bosso il rame era stato acquistato a Torino da sconosciuti al prezzo di 50 e 55 lire al kg. Il rame è stato sequestrato e il Bosso denunciato. E' da notare che il Bosso, al fine di non essere fermato dai CC. RR., era venuto a piedi da Torino con il suo fardello di rame, ed evitando la strada maestra, era riuscito a giungere quasi fino al suo paese.

**Stampa Sera, 19 settembre 1942**

## ***ITINERARI CICLISTICI SULLE COLLINE DEL MONFERRATO (CON TAPPA A COCCONATO)***

L'itinerario che presentiamo oggi è quanto di più vario e pittoresco, oltre che suggestivo, che si possa desiderare. Un tracciato che si snoda lungo strade asfaltate, dapprima, e che si addentra, poi, su stricte provinciali, dal fondo disuguale, ma aventi una "striscia" ottima e scorrevole per i ciclisti; stricte ondulate, con frequenti "strappi" che son seguiti da piacevoli ed emozionanti discese. Un itinerario che porta nel cuore delle ubertose e lussureggianti colline del Monferrato, una gita che, nono-



stante le difficoltà naturali, non manca di soddisfare molto il turista.

La distanza è...accessibile: in totale poco più di 80 km. Si parte dalla Madonna del Pilone, lungo la riva destra del Po; in breve si è a S. Mauro e, "bruciata" la velocissima e sicura discesa di Sambuy, si oltrepassa Gassino. La strada si mantiene bella, asfaltata, e continua ad essere tale ancora per molti chilometri, fino a quando, cioè, superato il bivio di Chivasso, (proseguire diritto) Cavagnolo, la salita di Brozolo e susseguente discesa, si piega a destra, verso Tuffo.

A questo punto lo scenario si fa curioso. Lo sguardo incontra ovunque colline con gruppetti di case situate proprio sul cocuzzolo. Uno spettacolo pittoresco, che quasi quasi induce il ciclista a fermarsi per ammirarlo meglio (tanto più che si è in salita e perciò una piccola sosta non guasta...).

Segue una ripida e tortuosa discesa che porta alla stazione ferroviaria di Coccolato. Dopo, non c'è che dire, occorre faticare discretamente. Si tratta di scalare un'erta lunga 3 km. Che, verso il culmine, si fa davvero severa. Ma il miraggio della tappa, ch'è a 491 metri s. m., fa sì che il ciclista affronti a cuore leggero (e, magari, a tratti con la "bici" per mano) la salita.

A Cocconato, dove si sono già percorsi 51 km, si gode un panorama bellissimo: lo sguardo abbraccia un raggio assai largo. E si può fare una scorpacciata di una prelibata.

Dopo congrua, piacevole e riposante sosta, che è certo ancor più gradevole se confortata da uno spuntino innaffiato dai famosi vini del luogo, bisogna pensare al ritorno che si effettuerà, non già tornando sui propri passi ovvero sulle proprie ruote, ma attraverso un percorso più breve (a Torino 34 km.). Ci si butta, è la parola, in una emozionante discesa di oltre 3 km., con frequenti curve strette, che porta al bivio per Chivasso. In fondo alla discesa si piega a sinistra verso Gallareto, ed, in seguito, a destra; vi sono da superare alcuni insignificanti saliscendi e tre curiose gallerie denominate Sabbecco, Margherita e Moulavinne rispettivamente. Fuori di Castelnuovo Don Bosco, ove ebbe i natali il fondatore dei Salesiani, c'è lo "strappo" di Moribondo, ma, in compenso, dopo si va facilmente fino a Chieri. E, per di più, il fondo è nuovamente asfaltato.

Una gita piena di salite, come s'è visto. Per essere in carattere, l'itinerario non può concludersi che con una rampa finale e relativa gran discesa. A Chieri, infatti, sulla piazza si piega a destra e si va a scalare il Pino (che da questa parte non è gran che difficile). Poi, con 6 velocissimi km. di vertiginosa discesa lungo i quali è bene tenere saldamente il manubrio ed i freni, si è a Torino.

**Stampa Sera, 21 luglio 1958**

### ***IL TERMOMETRO HA RAGGIUNTO I 38° IN ALCUNE LOCALITÀ DEL BASSO PIEMONTE***

A Cocconato d'Asti, per autocombustione, è avvenuto un incendio nel cascinale di proprietà degli agricoltori Pietro Vaglio e Mario Ferrero. Le fiamme hanno distrutto un grosso quantitativo di paglia, fieno, attrezzi agricoli e parte del cascinale per un danno di 3 milioni e mezzo di lire. I vigili del fuoco hanno lottato otto ore per domare le fiamme.



## La storia di Guido Gaviati

Guido Gaviati nasce a Tuffo di Cocconato l'11 settembre 1922, figlio di Giuseppe e Domenica Cappelino, i quali lavoravano come mezzadri presso il notaio Bottino. Il padre Giuseppe era molto conosciuto in paese perché andava in giro su una Moto Guzzi rossa.

Durante la seconda guerra lascia il suo lavoro di operaio a Torino e diventa aviere. Si arruola presso la Resistenza il 29 febbraio 1944, tra le file della banda "Sergio", futura brigata "Sandro Magnone".

Guido fu catturato durante i rastrellamenti nei giorni successivi l'11 maggio 1944 e incarcerato presso la scuola di Coazze, muore fucilato nell'eccidio della "Fossa Comune" a Forno di Coazze martedì 16 maggio e sepolto nell'Ossario dei Caduti di Forno.

Nel libro ABBRACCIATI PER SEMPRE scritto dal signor Mauro Sonzini nel 2004, che parla proprio dei rastrellamenti nella Val Sangone e dell'Eccidio della Fossa Comune di Forno di Coazze, descrive la morte del nostro concittadino e di altri 23 giovani col seguente brano: "fino a oggi non vi è trovato alcun testimone e in merito esistono versioni discordanti. Forse viene loro ordinato di scavare una fossa anche se ve n'era già una. Quindi, intorno alle ore 17, pare si creino otto gruppetti di tre prigionieri e li si fa disporre sul ciglio: una sommaria raffica di mitra falcia a uno a uno i gruppi di partigiani facendo ammassare i loro corpi l'un sull'altro. In un'altra versione vengono mitragliati tutti assieme e poi trascinati nella fossa. Si ignora se qualcuno abbia pensato o anche tentato di fuggire (.....) pochissimi però sono i prigionieri morti e la maggior parte giace ferita nella buca stretta e profonda. I prigionieri non capiscono, non è la solita fucilazione e attendono il colpo di grazia, ma questo non giunge, né forse potrebbe giungere per coloro che sono rimasti coperti dai corpi dei compagni fino a comprimerli. Alla fine l'assurdo viene tragicamente reale: i nazifascisti hanno deciso di farli morire per dissanguamento o estenuazione.

Richiamata dagli spari e dai gemiti, la popolazione di Forno comincia ad avvicinarsi inorridita. Le sentinelle tedesche però non lasciano avvicinare nessuno e resteranno di guardia per due giorni interi. (.....) Viene buio. E dalle baite situate sull'altra sponda del Sangone nella notte si sente chiamare "mamma". Il giorno successivo, mercoledì 17 maggio, si ode ancora il rantolo di qualche ferito ma l'intransigenza delle sentinelle non muta. Solo alla fine del pomeriggio si provvede a gettare massi e terra sui corpi ormai ridotti allo stremo. In tal modo, si dice, qualcuno sarebbe rimasto sepolto vivo." pag. 74 e 75

I genitori di Guido non ebbero più notizie del loro figlio fino alla fine della guerra.

La famiglia rimase molto legata al paese di Forno tant'è che la sorella Franca, una volta sposata, diede il nome Guido al suo primogenito e seppellì nel piccolo cimitero di montagna i genitori. In onore dello zio il giovane Guido celebrerà il matrimonio con la moglie proprio a Forno, nella grotta della Madonna di Lourdes.

La sorella Franca e il marito Gianni, dopo molti spostamenti, vissero serenamente gli ultimi anni di vita a Tonengo e dal 2004 riposano nel cimitero di Corio Canavese.

***Riflessione:** ho sentito molte volte la versione della morte di Guido da mia mamma ed è una storia che mi ha sempre molto commosso.*

*Il brano che gentilmente il signor Sonzini mi ha permesso di utilizzare mi ha aiutato a ricostruire la storia di Guido. E' un po' "crudo", ma è giusto che si sappia che quei ragazzi hanno visto e provato sulla loro pelle cose per noi inimmaginabili. Sono alla ricerca di una copia del libro da donare alla biblioteca di Cocconato, così chi è interessato alla cronologia di quei tristi giorni lo può leggere.*

Raffaella Conti



## Una toccante avventura umanitaria

All'inizio del mese di luglio mi si è prospettata la possibilità di intervenire, come volontario della Croce Rossa, presso i terremotati di Reggio Emilia, per una quindicina di giorni; così con una collega della sezione di Cocconato siamo partiti per questa nuova avventura,

Era la mia prima "missione" in qualità di volontario della CRI e, pur consapevole di non andare in ferie in un villaggio

sione non era altro che una piccola goccia in mezzo ad un oceano.

Eravamo diretti al posto di ritrovo "Concordia sulla Secchia", forse uno dei campi più grandi, e da lì siamo stati mandati al campo di Rovereto sul Secchia.

Il campo a noi assegnato occupa una tendopoli per circa 200 persone, nella maggior parte extra comunitari. Affiancati dai volontari della Croce

Rossa Militare eravamo addetti alla ristorazione per i terremotati.

Le persone delle tendopoli ci accolsero bene e soprattutto erano gentili e cordiali nei nostri riguardi. La nostra giornata

iniziava al mattino molto presto e finiva a notte molto tardi... tante ore di lavoro e tanta stanchezza fisica, ma abbiamo trovato lo stesso la forza di portare avanti l'incarico che ci è stato assegnato

vacanza e dopo aver visto le notizie trasmesse in TV, non mi sarei aspettato di trovare tanta disperazione e soprattutto tanta devastazione. Mi sono reso conto che le immagini che hanno trasmesso in televi-



sempre nel migliore dei modi. Ore di riposo molto poche e un po' di curiosità... un po' per cercare di capire cosa fosse veramente un terremoto di quelle dimensioni, il poco tempo libero che avevamo ne abbiamo approfittato per girare nel paese devastato... sempre in assoluta sicurezza e sotto l'attenta supervisione dei Vigili del Fuoco.

Non avrei mai pensato di vedere tanto devastazione, tanta distruzione, e soprattutto non sembrava possibile che fosse successa una cosa del genere. Le mie emozioni? Un misto di desolazione, rabbia, gioia e commozione. Desolazione per tutto quello che quelle persone hanno dovuto subire in pochi secondi hanno perso tutto quello che in una vita di duro lavoro si erano





costruiti.

In una manciata di secondi si sono trovati senza casa e senza effetti personali, i più fortunati hanno ancora la casa agibile e possono sperare a breve di farvi ritorno altri molto meno fortunati non hanno altro che un mucchio di macerie... Si sono trovati senza casa senza effetti personali, ma solo con i vestiti che avevano indosso al momento del sisma.

Gioia... grande gioia nel vedere che nel nostro piccolo siamo riusciti a far sentire come a casa tutte quelle persone obbligate a vivere in tenda anche con un caldo terribile, ma che hanno sempre avuto un sorriso amichevole nei nostri confronti.

Commozione... vera commozione... quando girando per il paese devastato attaccati ad una cancellata abbiamo letto due striscioni con scritto "I VERI ANGELI VESTONO

LA DIVISA DEI VIGILI DEL FUOCO... GRAZIE DI ESISTERE" e "UN GRAZIE NON BASTA PER RAPPRESENTARE L'IMMENSITA' DEL CUORE DEI VOLONTARI"

L'ultimo giorno della nostra permanenza presso di loro, la gente della tendopoli, ci ha fatto pervenire una lettera di ringraziamento, che dir "commovente" è dire poco! Questa è stata una toccante esperienza, che ti fa dimenticare tutti i problemi perché i loro sono VERI problemi non i nostri.

Soprattutto ti fa capire che di fronte a tale distruzione non esiste alcuna discriminazione religiosa, di colore, di cetosociale, tutti sono uguali, tutti amici e soprattutto tutti con una gran voglia di rimboccarsi le maniche e ricominciare a ricostruirsi un futuro.

Hanno la forza di vedere uno spiraglio di luce in fondo al tunnel della distruzione e lottano per arrivare e per risolvere nel più breve tempo possibile la loro situazione di "baraccati".

Siamo ritornati con un enorme bagaglio di esperienze, non solo come volontari, ma in special modo dal punto di vista umano. Saremo tutt'e due disposti a rifare questa



esperienza sapendo di poter dare un aiuto concreto a chi ne ha bisogno.

La nostra preoccupazione e rabbia è quella che ad oggi tutto sembra risolto e nessuno ne parla più, non è vero i problemi sono rimasti gli stessi e quasi tutti i paesi non hanno case adeguato per affrontare l'inverno.

Non dobbiamo dimenticare!



Ringrazio tutte le persone che ci hanno aiutato in questa avventura, gli amici, i volontari e la FPT INDUSTRIAL IVECO, che mi han permesso di poter vivere questa esperienza.

Loner Roberto



# La Birreria "Carolina"

Tanti furono i cocconatesi che secoli scorsi emigrarono per motivi familiari o di lavoro, portando il nome del paese d'origine in giro per l'Italia e nel mondo.



Giacchino Rosina e sua mamma Giacchino Ernesta

Rosina Giachino e sua mamma Ernesta Giachino, sulla porta della birreria-bottiglieria "Carolina", in viale Vittorio Emanuele II a Pinerolo.

Fra coloro che lasciarono la natia Cocconato, figura Carolina Giachino, nata nel 1862, che si trasferì da giovane a Pinerolo dove già si trovava sua sorella Margherita, nata anch'essa a Cocconato nel 1845, che aveva sposato nel 1870 Felice Tosel, col quale gestiva una birreria in piazza Matteotti.

Carolina nel 1885 fu la fondatrice della bottiglieria-trattoria che da lei prese il nome. L'esercizio sorgeva al termine di viale Vittorio Emanuele II, noto come "l'alea", che inizia da piazza Cavour e finisce all'altezza dell'ex Ospedale Cottolengo. Un esercizio, quello di Carolina, rinomato, oltre che per la bitta, per un'ottima cucina, basata sui piatti

della tradizione piemontese, dagli agnolotti al fritto misto, dal bollito alla finanziaria.



Lina Giachino e suo papà Felice Giachino davanti alla birreria-bottiglieria.

Alla morte di Carolina, avvenuta a Pinerolo nel 1946, la bottiglieria-trattoria venne gestita dal figlio Felice Giachino (nato a Pinerolo nel 1887), insieme alla moglie Ernesta Giachino (nata a Cocconato nel 1892), fino alla morte della stessa nel 1964; in questo periodo diventò la famosa birreria "Carolina", dove la birra veniva servita esclusivamente alla spina. Felice, coadiuvato dalle figlie Lina (1913-1996) e Rosina (1918-1983), proseguì l'attività fino alla sua morte, nel 1969.

Successivamente vi furono altri gestori, fino al 2006, allorquando la vecchia casa che ospitava la birreria "Carolina" fu demolita per lasciare posto ad un

nuovo condominio. In quest'ultimo sorge ora un nuovo locale, che, per volere del proprietario del vecchio edificio, porta il nome "Bar Carolina", a ricordo della storica birreria per tanti anni gestita dalla famiglia Giachino.

Rosella Tosel e Ezio Castagno



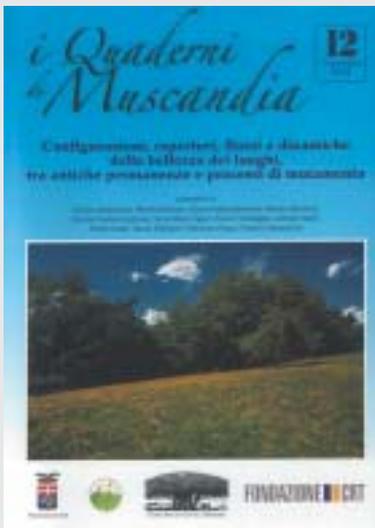
## Com'era...

Ricordare questo angolo di viale, com'era al tempo della mia infanzia, mi piace. C'era la vecchia casa, e il cancello: era di ferro, un po' arrugginito e cigolava non appena lo si spingeva un po'. Quando era chiuso Ornella ed io lo scalavamo perché di là c'era il nostro albero. Era un albero alto e forte, e a primavera si ricopriva di strani fiori azzurri. Noi ne staccavamo alcuni rami, pochi, per non guastarlo, poi andavamo a sederci poco distante dove gli arbusti erano più fitti, e ci davano l'impressione di esser un boschetto. Era un giardino incolto, tutto verde, un po' oscuro e un po' misterioso. Ci sedevamo sul muschio e ci lasciavamo avvolgere dal fascino del luogo. Le voci dei bambini dell'asilo ci giungevano attutite e remote, anche se erano poco al di là del cancello. Erano voci gaie e note, ed entravano nel nostro giardino senza turbare la magia del momento. I bambini dell'Asilo... e le loro voci lontane nel tempo! A volte di risentirle, piene di vita come allora, e i ricordi affluiscono... e sono tutti ricordi lieti e buoni, e ricordarli fa bene. Si entrava nel "Giardino d'Infanzia Regina Margherita" attraverso un cancello verniciato di verde. A destra c'era un'aiuola interamente coltivata a "Bruschet" (chiamavano così il trifoglio). I fiorellini rosa spiccavano tra il verde delle foglie e i gambi erano gonfi e succosi; noi li raccoglievamo di nascosto e li succhiavamo per assaporare il loro sapore aspro. A destra e a sinistra del vialetto d'ingresso c'erano due basse siepi di ligustro e, oltre queste siepi, i fiori che le suore coltivavano. In occasione di onomastici e compleanni, noi bambini andavamo a farci fare il "Buchet". Suor Assistente componeva il mazzo con i fiori che la stagione offriva; raccoglieva una rosa qua e un giaggiolo là, staccava con delicatezza un ramo di roselline a mazzetti, aggiungeva qualche margherita e qualche viola del pensiero poi accettava sorridendo l'offerta che le nostre mamme ci avevano consegnato. Suor Assistente... i suoi occhi sorridevano sempre e avevano un candore infantile. Dava e riceveva amore con la semplicità di un bambino.



*continua ...  
Marisa Giachino*

## UN SAGGIO SUI PILONI VOTIVI DI COCCONATO.



Il dodicesimo numero dei "Quaderni di Muscandia", la prestigiosa collana edita dall'associazione Terra, Gente, Boschi e Memorie di Castelnuovo Don Bosco, guidata da Franco Correggia, pubblica, fra i vari saggi, un approfondito studio di Franco Zampicini dedicato ai 32 piloni votivi distribuiti nel territorio di Cocconato. Di ciascuno vengono analizzati gli aspetti ambientali, architettonici, storici e devozionali. I piloni che oggi segnano il territorio cocconatese sono, salvo rare eccezioni, tutti databili fra gli ultimi decenni dell'Ottocento e gli anni Cinquanta del Novecento, anche se è presumibile che ve ne fossero piloni votivi di epoca molto più antica, di cui si è persa ogni traccia, così come di tante croci campestri e nicchie votive.

La loro costruzione si deve, quasi sempre, agli stessi agricoltori o muratori del posto, senza uno specifico progetto: molti di questi risultano di architettura essenziale, altri denotano una maggiore ricercatezza formale, con richiami a stili neogotici e neoclassici. Furono eretti, in genere, per la protezione delle campagne e del bestiame o come segno di ringraziamento per il ritorno dalla guerra.

La maggior parte delle dedichezioni sono alla Madonna, nelle sue varie iconografie (dall'Immacolata, la più frequente, all'Ausiliatrice, alla Consolata), ma non mancano quel-

le ai santi, (soprattutto quelli protettori delle attività agricole, come San Rocco, San Grato, Sant'Isidoro) e al Sacro Cuore di Maria e di Gesù, il cui culto si diffuse in Piemonte nella seconda metà dell'Ottocento.

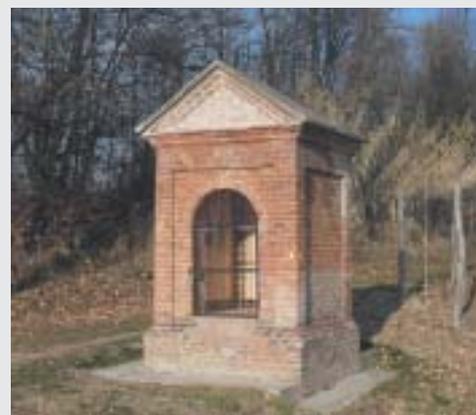
Se strutturalmente i piloni sono, salvo alcuni casi, in buone o discrete condizioni, particolarmente critica appare la salvaguardia dell'arredo interno: il degrado delle pitture da un lato e le effrazioni dall'altro hanno portato al sostituire quadri e statue originali con altri manufatti di fattura spesso dozzinale. In altri casi si sono definitivamente persi i dipinti originali affrescati nella nicchia,

La salvaguardia di queste microarchitetture, disperse in un vasto territorio, diventa complessa, anche per il fatto che sono tutte di proprietà privata e, in più casi, non vi sono più le famiglie che le costruirono e le accudivano. Tuttavia permane, anche nei casi di passaggi di proprietà, un generalizzato rispetto e considerazione per queste edicole sacre, come testimo-



niano alcuni recenti restauri, anche se non sempre filologicamente corretti; altri piloni risultano invece in totale stato di abbandono. In ogni caso, caratterizzano ancora oggi il paesaggio rurale e testimoniano l'antica tradizione di porre strade e campi sotto la protezione divina, una tradizione sicuramente precedente all'avvento del cristianesimo.

*Pilone della Madonna col Bambino e santi in frazione Cocconito, strada Serre al bivio col sentiero per la chiesa di San Giovanni, 1884 (restaurato nel 2011).*



## Per *Tutte*, ci siamo anche noi

Avendo letto sulla vostra rivista IL PONTE l'articolo di Pietro Greppi relativo alla violenza psicologica usata verso le donne ed essendo presidente di un'associazione di volontariato (DIVA - Donne Italiane Volontarie Associate) di impegno civile – tutela e promozione dei diritti nata con le donne e per le donne come supporto continuo e reale per promuovere ed attivare reti di solidarietà tra noi, mi sento di intervenire a sostegno di quanto scritto da Greppi nell'articolo "Etica: non è più facile riconoscere le catene invisibile della violenza psicologica..."

Anche la nostra esperienza di associazione ha spesso sottolineato l'esistenza di situazioni difficili in cui la donna spesso, anche condizionata da una cultura millenaria, accetta il ruolo di vittima e subisce comportamenti inaccettabili. Ciò spesso accade per paura delle conseguenze di una sua denuncia, del giudizio della comunità e spesso anche della stessa sua famiglia e le poche donne che hanno il coraggio di ribellarsi a volte subiscono gravi violenze fisiche (è di questi giorni che la cronaca ce lo conferma).

Le violenze più evidenti contro le donne sono di tipo sociale e di tipo criminoso.

Le leggi sono sempre in ritardo rispetto alla loro applicazione

sociale (basti ricordare il comune senso del pudore, come era interpretato negli anni '60 e come lo è oggi!)

Al giorno d'oggi si sono insinuati due nuovi termini nel nostro canone giuridico: il mobbing e lo stalking!

Esula dalla nostra competenza addentrarci in situazioni e problemi specifici, ma il nostro compito e dovere è quello di dare una corretta informazione alle nostre iscritte, ed a tutte le donne in generale, creando quei presupposti finalizzati a prevenire le situazioni problematiche che possono mettere in condizione di pericolo la consapevolezza ed il corretto inserimento sociale di una donna in qualità di lavoratrice, di madre e di compagna per questa nuova società che si affaccia sull'alba del terzo millennio.

Non penso comunque che sia una questione di sesso, ma di cultura; un vecchio proverbio recita, infatti: **"La paura bussò alla porta, il coraggio si alzò e andò ad aprire e vide che non c'era nessuno..."**

E' sul fronte culturale che opera l'Associazione DIVA attraverso incontri, conferenze, mostre, concorsi, viaggi, eventi; attiva percorsi di promozione e potenziamento del ruolo delle donne, che hanno così la possibilità di essere cittadine attive e consapevoli anche dei loro

diritti e della loro dignità.

L'azione delle Volontarie contribuisce a tessere quei fili di solidarietà che rappresentano il miglior modo per prevenire la violenza, perché spesso è la condizione di solitudine in cui si trova la vittima a permettere il perpetuarsi di discriminazioni e azioni intimidatorie e violente. DIVA offre quindi la possibilità di entrare in relazione con gli altri, di partecipare da protagoniste alla vita della comunità e di ampliare le proprie conoscenze.

Colgo l'occasione per comunicare a tutte che DIVA offre gratuitamente i seguenti servizi:

### **"L'Avvocato risponde"**

a cura di A. M. Patisso  
tel. 3348278848

### **"Voci nel silenzio"**

una sociologa è disponibile all'ascolto delle vostre voci sui problemi di "tutte le violenze sulle donne"  
tel. 3388285833.

*Tina Durando  
Presidente DIVA*

*La sede dell'Associazione:  
via Giolitti 21 - Torino.*

*Per informazioni:*

*011/81387113*

*diva.to@libero.it*



### DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

**N. 112 del 11.9.2012**

**“Lavori di sistemazione in via Mazzini. Approvazione scheda tecnica”.**

L'Amministrazione comunale intende procedere con alcuni lavori di sistemazione di via Mazzini, consistenti nell'allargamento della curva, da ottenersi con l'arretramento del muretto attualmente esistente. Ciò consentirà una maggiore e più facile percorribilità della strada, soprattutto ai veicoli di grandi dimensioni. Il progetto approvato prevede una spesa di euro 8.285,40 oltre IVA 21%. La Provincia di Asti, proprietaria della strada, ha dato il suo assenso ai lavori e, al momento in cui scriviamo, sono in corso le procedure d'appalto.

Maria Grazia BRACCO COSTA e Gianna SARACCO, hanno promosso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte contro tale installazione. Il Comune ha ritenuto, a tutela dei propri diritti, di incaricare un legale per resistere in giudizio; l'avvocato prescelto è la Signora Paola ALESSANDRIA, con studio in Torino, il cui onorario è al momento previsto in euro 3.000,00 oltre oneri previdenziali 4% ed IVA 21%, per una spesa complessiva di euro 3.775,20.

**N. 123 del 20.10.2012**

**“Accettazione della donazione di cimeli storici appartenuti al Cap. Angelo BOTTINO”.**

Il Prof. Arrigo CIGNA, nel riordinare alcuni armadi della sua storica dimora di Tuffo (in cui risiedeva la famiglia Bottino), ha rinvenuto alcuni capi di abbiglia-

nella stessa bacheca in cui, nel 1961, in occasione della mostra allora realizzata per celebrare i primi 100 anni dell'unità Italiana, venne esposta un'altra divisa del Cap. Bottino. Il Sindaco, a nome dell'Amministrazione Civica e di tutta la popolazione di Cocconato, ha espresso al Prof. Cigna i più vivi ringraziamenti per il gesto di dedizione verso la nostra Comunità.

**N. 132 del 27.10.2012**

**“Scioglimento dell'Unione Versa Astigiano. Riparto del patrimonio”.**

Dal 28 luglio scorso la Comunità Collinare Unione Versa Astigiano (UVA), formata dai Comuni di Cocconato, Montiglio Monferrato, Tonengo, Robella, Piovà Massaia, Cunico e Viale, si è definitivamente sciolta. I servizi che gestiva (tra cui i trasporti scola-



Riparazione orologio Chiesa Parrocchiale



Posizionamento guard rail Strada Pietra in Frazione Cocconito



Intervento dell'elisoccorso per incidente con trattore in Regione Madonna

**N. 119 del 29.9.2012**

**“Resistenza in giudizio avanti al T.A.R. Piemonte. Nomina legale”.**

Mesi addietro, in zona Madonna e su un terreno di proprietà del Consorzio dell'Acquedotto dei Comuni del Monferrato, è stata installata un'antenna per telecomunicazioni. La struttura è stata posata a seguito del positivo esito della relativa pratica edilizia presentata dall'impresa richiedente. Successivamente due cittadini residenti in zona, le Signore

mento di foggia militare, con ogni probabilità appartenuti al Cap. Angelo BOTTINO, il nostro eroe del Risorgimento, decorato con medaglia d'oro al valor militare. Con squisita sensibilità il Prof. Cigna ha donato questi importanti cimeli al Comune di Cocconato, perché entrino a far parte del nostro archivio storico e delle già importanti collezioni che possiede. I cimeli, per chi voglia prenderne visione, sono stati esposti nella sala consiliare,

stici e la raccolta rifiuti) vengono poco alla volta trasferiti in gestione diretta ai singoli Comuni. Anche il patrimonio di beni e automezzi creato negli anni dall'UVA è stato oggetto di un riparto fra gli stessi Comuni; a Cocconato, in base alle quote di riparto definite fin dalla fondazione dell'ente, spetta un valore di euro 16.500,00. Il nostro Comune ha optato per ricevere dall'UVA uno scuolabus, una Fiat Panda e diverse attrezzature d'ufficio



(scrivanie, poltrone, armadi, computer, ecc.) presenti nella ex sede di Cortile del Collegio n. 4. Il valore dei beni acquisiti, sulla base delle valutazioni fatte dall'ufficio tecnico della Comunità, è di euro 19.400,99; deducendo il valore di euro 16.500,00 di nostra spettanza il nostro Comune ha materialmente speso la modica somma di euro 2.900,99 per tutti i beni prima elencati.

#### **N. 137 del 13.11.2012**

##### **“Istituzione di nuovo Istituto Comprensivo”.**

Con le ultime normative emanate a livello governativo, il cui scopo è quello di far conseguire risparmi di spesa, è stato deciso che non possano più esistere Istituti Comprensivi con un numero di studenti inferiore a 1.000. La nostra scuola, da molto tempo unita a quella di Montiglio Mon-

ferato, per dare vita ad un nuovo Istituto Comprensivo, da far nascere dalla fusione dei due preesistenti.

L'accordo stipulato fra le Amministrazioni prevede che nominalmente la Presidenza del nuovo Istituto Comprensivo Scolastico Statale di Castelnuovo Don Bosco, Cocconato e Montiglio Monferrato abbia sede in Castelnuovo; peraltro, al fine di evitare disagi all'utenza, il Dirigente dovrà attivare presidi amministrativi (uffici di segreteria) distaccati sia a Cocconato che a Montiglio, con specifico personale e con la sua presenza settimanale. Inoltre i Consigli di Classe si terranno in ciascuna delle tre sedi, così come il Consiglio di Istituto, che si terrà a rotazione nelle tre scuole. In sostanza nulla muterà né per alunni né per le loro famiglie, che continueranno a fare riferimento alla propria storica scuola.

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO.**

**N. 101 del 25.8.2012,  
n. 119 del 9.10.2012,  
n. 126 del 29.10.2012,  
n. 132 del 30.10.2012  
e n. 140 del 20.11.2012 “Riparazione danni causati dalla grandinata del 5 agosto 2012”.**

Il 5 agosto scorso una violentissima grandinata si è abbattuta su Cocconato e su molti altri Comuni del circondario. I chicchi erano di proporzioni enormi e i danni causati sono stati rilevantissimi. Da mesi tutti possono vedere muratori e idraulici sui tetti di Cocconato che riparano le coperture, le grondaie, le caditoie, i vetri dei lucernari. Anche il Comune ha subito notevoli danni, sia ai fabbricati, che agli automezzi e agli impianti di illuminazione pubblica.

Le spese sino ad oggi autorizzate per ripristinare quanto danneggiato sono ammontate ad euro 30.148,69 IVA inclusa. Sostenere da soli questa enorme cifra sarebbe stato impossibile: fortunatamente la Regione Piemonte ci è venuta incontro con un finanziamento di euro 28.000,00 mentre abbiamo ancora in corso le lunghe pratiche burocratiche per reclamare il rimborso dalle assicurazioni del Comune.

Peraltro alcune spese non sono ancora state autorizzate perché mancanti di copertura finanziaria; con l'arrivo dei rimborsi assicurativi provvederemo a sistemare anche gli ultimi danni, quelli meno urgenti.

#### **N. 102 del 30.8.2012**

##### **“Verifica edificio di via Roma per presunta presenza di Eternit”.**

A seguito della grandinata del 5 Agosto, il consigliere di minoranza Mario Nicola ha segnalato la presunta presenza al suolo di frammenti di Eternit nella parte alta di via Roma, forse provenienti da qualche copertura danneggiata dall'evento meteorologico. Il Comune ha prontamente avvisato le Autorità competenti e, per fronteggiare il possibile pericolo, ha fatto verificare da un'impresa specializzata lo stato di fatto, anche per individuare le possibili azioni da svolgere. Sia le Autorità preposte che la Ditta incaricata non hanno rilevato situazioni di particolare pericolo; tutto si è risolto con la spesa della predetta verifica, pari a euro 423,50 caricati al bilancio comunale.

#### **N. 112 del 22.9.2012**

##### **“Contabilità finale per la messa in sicurezza di sito in località Stazione”.**

Ancora in tema di amianto, si ricorderà che tempo addietro un privato aveva intrapreso l'attività



*Sradicamento edera sul muro Asilo e revisione del tetto di casa Babilano*

ferato in un autonomo Istituto Comprensivo, ha un numero di alunni di poco superiore a 500 e pertanto, alla luce della predetta normativa, non può più proseguire l'attività in forma autonoma. L'Amministrazione, consapevole dell'importanza che la scuola ha per tutto il nostro territorio, ha attivato numerosi incontri con l'Amministrazione di Castelnuovo Don Bosco, visto che il nostro Preside è stato di recente nominato dirigente anche della loro



di smantellamento di un tetto di un capannone in località Stazione, accumulando sul suolo una rilevante quantità di materiale contenente amianto. Dopo le tantissime verifiche tecniche fatte con ASL e ARPA, si è arrivati alla messa in sicurezza dell'area, attraverso la sua copertura con appositi teli di protezione, che impediscano alle fibre di amianto di potersi liberare nell'aria.

L'operazione, affidata attraverso un appalto alla Ditta GIEFFE BONIFICHE SRL di Torino, è costata al Comune euro 56.637,68 IVA inclusa, oltre euro 3.630,00 per l'incarico di coordinamento della sicurezza. La spesa è stata finanziata con un contributo di euro 25.000,00 messo a disposizione dalla Provincia di Asti; la differenza è stata richiesta in rimborso ai proprietari del sito e loro coobbligati, con i quali si stanno trattando i termini della questione.

### **N. 115 del 29.9.2012** **“Sgombero della neve”.**

Come ogni anno alla Ditta AZIENDA AGRICOLA CARANZANA di GIUSEPPE STRIGLIA di Cocconato è stato affidato parte del servizio di sgombero della neve e di spargimento del sale nella stagione invernale. Il compenso orario richiestoci dalla Ditta è di euro 41,00 oltre IVA (invariato rispetto all'anno scorso), con una quota di “fermo macchina” variabile da euro 1.000,00 oltre IVA se nella stagione verranno effettuate fino a 50 ore di servizio, a euro 600,00 oltre IVA se le ore di servizio saranno comprese fra 50 e 100, a zero se le ore di servizio supereranno quota 100.

In base all'esperienza della scorsa stagione, l'Amministrazione ha prudentemente accantonato la somma di euro 6.000,00 IVA inclusa, sperando in un inverno più clemente e meno “caro” per

le casse comunali.

### **N. 123 del 23.10.2012** **“Restauro di mobili antichi”.**

Nell'ufficio del Sindaco sono presenti un vecchio sofà e due poltroncine in legno, un tempo facenti parte delle dotazioni del disciolto “Giardino d'infanzia Regina Margherita” di Cocconato, l'ente che sino ai primi anni '70 gestiva il nostro asilo ed il cui patrimonio, al momento dello scioglimento, è stato trasferito in proprietà al Comune.

Sia il sofà che le poltroncine erano in pessimo stato di conservazione, con l'imbottitura logorata in più punti. La Ditta CASA DEL SOFA' DI EBARNABO SERGIO di Asti è stata incaricata del restauro dei tre mobili, con relativa nuova imbottitura, per un costo di euro 450,00 oltre IVA.

### **N. 128 del 29.10.2012** **“Riparazioni all'orologio della torre campanaria”.**

Nel mese di ottobre l'orologio del nostro campanile non ha più battuto le ore per alcuni giorni; ciò è stato dovuto al fatto che la mazza battente sulla campana si era consumata. E' stato quindi affidato l'incarico di sostituzione del pezzo alla Ditta CAV. ROBERTO TREBINO SNC di Uscio (Genova), la stessa Ditta che aveva fornito l'orologio molti anni or sono, con una spesa di euro 726,00 IVA inclusa.

### **N. 139 del 15.11.2012** **“Installazione di guard rail lungo strada Cocconito”.**

In strada Cocconito, località Pietra, sono stati di recente realizzati i lavori di consolidamento del piano viabile, per il contenimento di un movimento franoso. La spesa dei lavori era prevista in euro 77.000,00 di cui euro 70.000,00 derivanti da un contributo della Regione Piemonte ed

euro 7.000,00 da nostri fondi di bilancio. L'opera è stata affidata alla Ditta FARE SAS di Asti con un sensibile ribasso del 20,864%, che ha generato un risparmio di euro 14.087,79. Il Comune ha quindi chiesto alla Regione l'autorizzazione ad utilizzare questa somma per installare lungo la strada una barriera di protezione (guard rail) in acciaio e legno lunga circa 110 metri. Pervenuta l'autorizzazione regionale, sono stati richiesti quattro preventivi di spesa: la Ditta DOTTA SERVICE SNC di Cortemilia (CN) ha proposto un intervento di euro 12.000,00 oltre IVA; la Ditta TERRASICURA di Vinovo (TO) ha previsto un costo di euro 12.235,00 oltre IVA; la Ditta GEOSISTEMI SRL di Castagnole Monferrato ha ipotizzato lavori per euro 12.230,00 oltre IVA mentre la Ditta NOVELLO BRUNO RENATO di Tonengo ha fermato il suo preventivo ad euro 11.700,00 oltre IVA. In virtù del miglior prezzo il lavoro è stato affidato a quest'ultima Ditta.

### **N. 150 del 29.11.2012** **“Ripristino muretto in viale Caissargues”.**

Verso la fine del mese di Novembre, in un lieve incidente, un automezzo ha parzialmente divelto il muretto esistente nei pressi della panetteria Scalmato, dove ha sede il contatore elettrico per l'illuminazione del viale. Il Comune ha contattato l'assicurazione del veicolo responsabile del danno, cui abbiamo chiesto il rimborso della spesa da noi sostenuta pari ad euro 302,50 IVA inclusa.

### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO**

**N. 143 e n. 144 del 7.9.2012, n. 145 del 12.9.2012, n. 150 e n.**



**153 del 13.9.2012, n. 154 del 18.9.2012 e n. 155 del 20.9.2012**  
**“Organizzazione del Palio degli Asini e della Fiera Medievale”.**

Come ogni anno a settembre Cocconato ha ospitato due delle sue più riuscite e longeve manifestazioni: la Fiera Medievale ed il Palio degli Asini. Tutti comprendono l'importanza sia turistica che sociale e culturale di questi appuntamenti: quello che forse non tutti conoscono è lo sforzo economico che il Comune deve sopportare per la loro organizzazione. E' bene che questi dati siano conosciuti il più diffusamente possibile affinché ognuno possa rendersi conto dell'enorme lavoro che chi amministra la nostra Comunità deve gestire. Alla Fiera sono state presenti delle attrazioni per spettacolo (spesa di euro 1.070,00) e si sono acquistate le torce per illuminare via Roma (spesa di euro 130,01); per il Palio si è dovuto noleggiare la coppia di buoi per il traino del carroccio (spesa di euro 847,00), corrispondere le spese di viaggio al Commissario per giudicare la pista di corsa (spesa di euro 236,00), ci si è avvalsi della collaborazione del gruppo sbandieratori del Rione Cattedrale di Asti (spesa di euro 726,00), si è noleggiato l'impianto microfonico (spesa di euro 968,00) e, infine, si è allestita la pista di gara con paglia e cippato di legno (spesa di euro 1.257,85). Una spesa complessiva di euro 5.234,86 che quest'anno, anche grazie ad un consistente contributo dello Stato, siamo riusciti a sostenere senza grandi difficoltà.

**N. 163 del 15.10.2012**

**“Pubblicazione del notiziario IL PONTE”.**

Per la stampa dello scorso numero del nostro notiziario (il n. 76 di Ottobre 2012), il Comune ha richiesto sei diversi preventivi di

spesa. Il più conveniente è stato il preventivo della Ditta PIXART-PRINTING SRL di Quarto d'Altino (VE) che per le 1.000 copie del giornale ha richiesto la somma di euro 1.584,22 IVA inclusa. La spesa è stata totalmente coperta dalle inserzioni pubblicitarie delle nostre imprese e dei nostri commercianti, che qui vogliamo nuovamente ringraziare di cuore per la loro sensibilità e per l'importante aiuto che ci danno, senza il quale difficilmente “Il Ponte” potrebbe entrare nelle Vostre case.

**N. 164 del 15.10.2012 e n. 191 del 4.12.2012**

**“Fornitura di gasolio per le scuole”.**

La fornitura del gasolio per il riscaldamento del palazzo delle scuole elementari e medie è a carico del bilancio Comunale. In accordo con le disposizioni di legge la fornitura è stata affidata alla Ditta vincitrice della gara CONSIP, l'organismo che gestisce la centrale degli acquisti per la Pubblica Amministrazione. In questa prima parte d'inverno sono state effettuate due forniture da 5.000 litri ciascuna, con una spesa complessiva IVA inclusa di euro 13.455,20.

**N. 194 del 4.12.2012**

**“Installazione di apparecchiatura POS negli uffici comunali”.**

Il nostro Comune non disponeva di una apparecchiatura POS per il pagamento, da parte dei cittadini e degli utenti, dei vari servizi comunali tramite carte di credito e di debito. L'Amministrazione si è interessata in merito contattando sia la nostra Banca Tesoriera (Banco Popolare, ex Banca di Novara) che la Posta per ottenere delle offerte economiche riferite a questo servizio.

L'offerta più vantaggiosa è risultata quella delle Poste, che da

gennaio 2013 installeranno presso l'ufficio contabilità un POS che tutti i cittadini e gli utenti potranno utilizzare per i loro pagamenti verso il Comune. Le condizioni praticate prevedono la gratuità dell'installazione e dell'utilizzo dell'apparecchiatura per 12 mesi e commissioni percentuali sulle somme pagate con Bancomat o con carta di credito piuttosto contenute (0,60% per l'utilizzo delle carte Bancomat e 1,25% per l'utilizzo delle Carte di credito dei circuiti Visa e Mastercard).

Da gennaio 2013 chi dovrà pagare al Comune buoni mensa, rette dell'asilo nido, quote dei trasporti scolastici ed altro potrà farlo con la propria carta Bancomat o la propria carta di credito senza movimentare contanti.

*A cura dell'Assessore  
 Claudio Casaleggio*



*Al termine di una fortunata battuta, i cacciatori mostrano le loro prede sul "Ponte", anni Trenta (foto fornita da Lina Durando).*

## **TROFEI DI CACCIA**

In passato la caccia era attività largamente praticata dalla popolazione rurale, essenziale per l'approvvigionamento alimentare: scopo prioritario era infatti quello di procacciare la carne, piatto che nelle mense contadine era assai raro. Nelle campagne, la selvaggina abbondava e i cacciatori fra l'Assunta (15 agosto) agosto e l'Immacolata (8 dicembre), date canoniche di inizio e fine del periodo di caccia, giravano fra campi di meliga, prati, filari e macchie boschive con i loro fucili, accompagnati dagli inseparabili cani, imbattendosi facilmente in lepri, fagiani, starne, colombacci, quaglie e altra fauna stanziale o migratoria. E al termine della mattinata il bottino, solitamente piuttosto ricco, veniva appeso a un lungo bastone e mostrato con orgoglio. Ciascun cacciatore conosceva i posti della lepre e le malizie dei volatili, sapeva il tipo di cartuccia da usare per ciascuna preda.

Col tempo, da necessità primaria per la sopravvivenza, la caccia è assurta ad attività ludico-ricreativa, prerogativa delle classi sociali più elevate, regolamentata e gestita, generando non poche polemiche per gli effetti negativi nella conservazione della fauna selvatica e della biodiversità in un ambiente naturale già fortemente compromesso dalle attività antropiche.

*Franco Zampicinini*



*Un gruppo di cacciatori posa per la foto ricordo, con la selvaggina e il cane che ha contribuito a stanarle, anni Trenta (foto fornita da Silvia Averone).*